TERZA EDIZIONE - LA TAPPA DEL "GIRO,,

TORINO
Anno 72 Num. 121
Telefoni:
dal n. [illegible] al n. [illegible]

STAMPA SERA

MAGGIO
Lunedì [illegible] 23 Maggio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6. - Finanziari, L. 7. - Necrologie, L. 7. - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 43-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I. - Via S. Teresa, 7 (tel. 42-539 - 43-961). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 36, Trimestre 20, Estero: Anno L. 156, Semestre 86, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 208, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La crisi della Cecoslovacchia e l'Europa

A *Praga:* colloquio Hodza-Henlein
A *Londra:* Chamberlain parla ai Comuni
A *Berchtesgaden:* Hitler tiene rapporto

Praga, lunedì sera.

Raccogliere oggi, qui a Praga, informazioni sugli avvenimenti non è cosa facile; tanti e di così grande momento sono gli interessi contrastanti, di modo da influenzare ogni fonte di notizie. In più occorre non poca fermezza per conservare sufficiente sangue freddo e così non cedere alle impressioni dell'ora.

Sarà quindi opportuno riferire i soli dati di cronaca, lasciando alle ore che seguiranno il compito di chiarire il corso degli eventi.

Si dice, ad esempio, che il Primo Ministro, Hodza, abbia fatto dichiarazioni rassicuranti ai rappresentanti del partito tedesco dei Sudeti circa le misure militari prese nei Distretti dei Sudeti. Il Ministro avrebbe manifestato la speranza di revocare l'ordine di mobilitazione nel giro di pochi giorni.

La mobilitazione

Da fonte competente si apprende che la mobilitazione con tutte le spese accessorie è costata al Governo di Praga circa 50 milioni di corone cèche. Anche su questo, che potrebbe considerarsi un particolare di puro conto, s'apre la polemica: poichè la spesa non può essere portata a carico del bilancio militare ordinario, vi è chi ritiene possibile che tutte le misure straordinarie prese dallo Stato Maggiore dell'esercito debbano essere esaminate da una Commissione parlamentare.

Negli ambienti tedeschi dei Sudeti si giudica fin d'ora come incostituzionale — e non solo per la parte finanziaria — tutto il complesso delle misure militari di questi giorni e si chiedono le dimissioni del Capo di Stato Maggiore, generale Krejci, il quale avrebbe esorbitato dal campo delle sue funzioni. Il Presidente del Consiglio, Hodza, non ha finora risposto alle accuse di violazione della Costituzione.

Il punto cruciale della situazione politica interna è ora questo: si tratta cioè di sapere se il Presidente del Consiglio riuscirà a persuadere le autorità militari a revocare l'ordine di mobilitazione.

Per ora non v'è nessun accenno all'imminenza di questa misura: le operazioni di mobilitazione sono continuate per tutta la giornata di ieri.

Negli ambienti politici si dà grande peso ai passi compiuti dal Governo di Londra a Praga per attenuare la tensione provocata dalle misure militari; questi passi influirebbero considerevolmente la posizione di Hodza, il quale potrà far sentire la sua influenza moderatrice in seno al Gabinetto.

Il Capo del partito dei tedeschi dei Sudeti, Konrad Henlein, è atteso a Praga per oggi, di ritorno dal suo breve viaggio in Germania. Si pensa che Henlein conferirà ancora entro oggi con Hodza, ma appare sempre come cosa incerta che negoziati formali fra il partito dei tedeschi dei Sudeti ed il Governo vengano intavolati sulla questione dello Statuto delle nazionalità.

Come già si è comunicato nella notte, la tragica vigilia elettorale, che ebbe le sue vittime nelle persone dei due agricoltori di Egor, non ha seguito altro doloroso seguito. Le misure d'ordine prese dalle Autorità — alle quali il Governo centrale, sotto le pressioni dei diplomatici stranieri, deve aver dato disposizioni severissime — hanno avuto il loro effetto. A tale scopo hanno contribuito efficacemente i tedeschi dei Sudeti, che con la loro disciplina hanno dato nuova prova di buona volontà.

La cronaca deve soltanto quindi registrare incidenti di non grave importanza che si sono prodotti ieri sera e tarda ora a Presburgo, dove individui portanti braccialetti rossi hanno aggredito dei tedeschi dei Sudeti che recavano cartelli di propaganda. L'incidente non ha avuto maggiori conseguenze. A Gablonza, le Guardie nazionali cecoslovacche hanno strappato i bracciali ad alcuni propagandisti sudetici ed hanno malmenato dei ginnasti.

A Reichenberg, i dirigenti della locale sezione del partito dei Sudeti hanno invitato i loro seguaci a non portare bracciali fino a nuovo ordine, allo scopo di evitare incidenti.

I risultati delle votazioni

Ulteriori risultati elettorali confermano il travolgente successo del partito dei tedeschi dei Sudeti. A Boehmisch-Leipa, i Sudeti hanno avuto 6247 voti, cioè il 94 per cento dei suffragi dei tedeschi votanti. I socialdemocratici tedeschi hanno raccolto 356 voti, i comunisti 379. I partiti cèchi, dal canto loro, non hanno ottenuto che 1276 voti.

A Tetschen i voti sono stati così distribuiti: Sudeti 6704, socialdemocratici 671, partiti cèchi 1476. A Neutitschein: Sudeti 5758, socialdemocratici 451, comunisti 180, partiti cèchi 2231.

A Brüx: Sudeti 10.871, socialdemocratici 578, comunisti 726, partiti cèchi 4095.

I risultati a Praga hanno portato alla seguente distribuzione dei seggi:

Socialisti nazionali cecoslovacchi (Benes)	28
Comunisti	17
Socialdemocratici cecoslovacchi	14
Partito d'unità nazionale	12
Seguono:	
Populisti cèchi	7
Partito delle classi medie	7
Lega nazionale	6
Agrari	4
Tedeschi dei Sudeti	3
Ebrei	3
Fascisti	1
Indipendenti	1

A Goerkau i voti sono stati così suddivisi: Sudeti 3814; cèchi 327, socialcomunisti 186.

A Dux: Sudeti 3669; socialdemocratici 540; comunisti 715; cèchi 3449.

Gli ultimi scrutini confermano che nelle elezioni municipali il partito di Henlein ha riportato una vittoria travolgente in tutto il distretto dei Sudeti. Si compongono i risultati di 177 comuni. I partiti moderati cèchi di destra, e particolarmente quello di Benes, sono in sfacelo nei territori cèchi a spese degli oppositori di destra. In 48 comuni, dove è grande la prevalenza della popolazione tedesca, Henlein ha ottenuto dal 75 al 90 per cento dei voti, con un miglioramento del dieci per cento rispetto alle vittoriose elezioni politiche del 1935. Nei distretti cèchi le votazioni dimostrano che la popolazione si mantiene favorevole al governo. A Praga per esempio, da un successivo computo i nazional-socialisti hanno guadagnato il 30 per cento rispetto alla votazione del 1935 per le elezioni generali. Tale percentuale è di circa il 20 in media nelle provincie. A Praga hanno perduto terreno gli oppositori di destra, mentre si sono avvantaggiati i comunisti, che hanno riportato 59 mila voti contro 52 mila del 1935. Lieve è invece il progresso conseguito dai socialdemocratici cèchi.

Si conferma che Henlein ha accettato di conferire con Hodza, oggi pomeriggio.

Chamberlain

Il Primo Ministro inglese è rientrato ieri improvvisamente a Londra per esaminare con Lord Halifax la situazione internazionale. Eccolo mentre esce dal portoncino di Downing Street

Chamberlain riferirà oggi alla Camera dei Comuni

Londra, lunedì sera.

Neppure stanotte s'è avuto tregua negli ambienti politici londinesi, occupati a seguire da vicino gli eventi di Cecoslovacchia.

Si apprende che Chamberlain — cui sono giunti i rapporti delle Cancellerie — ha preparato per la seduta di oggi pomeriggio, ai Comuni, una dichiarazione a nome del Governo britannico sui rapporti tedesco-cecoslovacchi.

Il *Daily Telegraph* intanto occupandosi della situazione cecoslovacca scrive che se il pericolo non è ancora passato, una calma relativa è tuttavia intervenuta, e ne attribuisce il merito non solo ai Governi di Berlino e di Praga ma anche a quelli di Londra e Parigi, i quali, a Berlino e a Praga, hanno fatto presente la necessità di procedere con circospezione.

Il *Daily Herald* nota come «la morte dei due abitanti della Boemia avrebbe potuto precipitare l'Europa nel baratro della civiltà» e aggiunge che «la scienza politica dovrebbe rapidamente e decisamente allontanare dai Corpi politici del Continente queste materie esplosive, che ci lasciano alla mercè di una scintilla fortuita».

Il *Evening News*, nella sua edizione di mezzogiorno giudica che il Primo Ministro sarà in grado di annunciare ai Comuni che la tensione è diminuita e che il lieve miglioramento della situazione è dovuto soprattutto agli sforzi dell'Inghilterra e della Francia.

Il tasto della solidarietà anglo-francese viene premuto da tutti i giornali, come per ordine del Foreign Office, il quale, evidentemente, si propone l'intento di convincere in tal modo l'opinione pubblica internazionale della vanità di qualsiasi tentativo di dividere le due Potenze.

A Berlino un'opera simile veniva compiuta dall'Ambasciatore britannico, Henderson, quando dichiarò a von Ribbentrop — se dobbiamo credere ai redattori diplomatici londinesi — che la Germania non potrà contare sulla neutralità dell'Inghilterra in caso di conflitto generale e sarebbe definito le dichiarazioni di Chamberlain del 24 marzo ai Comuni (quando il Primo Ministro delineò l'atteggiamento britannico) come «in appoggio» degli impegni francesi verso la Cecoslovacchia: infatti, ha detto le informazioni che i quotidiani di Londra recano stamane, in proposito, si è avuta sabato, nel colloquio fra il diplomatico inglese ed il Ministro del Reich, la prima interpretazione autentica di quella parte di posizione chamberlainiana, che, a suo tempo fra tutti i commentatori indipendente del Governo, ma, d'altro canto era stata anche interpretata dagli isolazionisti come prova che l'Inghilterra non muoverebbe un dito in difesa dello statu quo centro europeo.

Se dobbiamo credere alla stampa londinese anche altri Governi, con i loro passi diplomatici, hanno contribuito a far tornare la situazione in condizioni di maggiore normalità ed il Governo italiano — per il quale il problema è, secondo il *Times*, di soddisfare le domande della Germania senza mettere a repentaglio la pace di Europa — si sarebbe mantenuto ininterrottamente in contatto col Governo di Berlino.

Stamane si considera qui che i pericoli di una crisi immediata siano stati eliminati. Nulla di fondamentale è mutato e nulla permette di credere che non vi saranno altri momenti ugualmente critici nel prossimo futuro, ma le posizioni reciproche — scrivono i giornali — sono state chiarite e la diplomazia del Reich non sarà in grado di giocare in avvenire sull'elemento sorpresa.

L'intento dell'Inghilterra è farsi mediatrice fra i due contendenti. E' ferma volontà del Governo britannico di intervenire ad ogni modo da qualsiasi tentativo di assodare le responsabilità per gli incidenti e per la crisi, anzitutto perchè si vuole evitare di acuire la tensione, e, in secondo luogo, perchè la situazione appare piuttosto confusa.

La diplomazia inglese, d'accordo con quella francese, farà pressioni su Praga e su Berlino e — se vogliamo accettare gli spunti del *Times* — cercherà di appianare quell'allacciamento delle trattative nella dichiarazione di Goering dopo l'Anschluss (che la Germania desidera migliorare i rapporti con la Cecoslovacchia) e sulle dichiarazioni fatte da von Neurath al Ministro cecoslovacco a Berlino (che la Germania si considera impegnata ad osservare la convenzione di arbitrato con Praga firmata all'epoca di Locarno) per cui, ove delle difficoltà sorgessero, le due Potenze dovrebbero accettare una soluzione arbitrale.

Il fatto che la stampa tedesca, e specialmente l'organo personale del Maresciallo Goering — il quale viene ritenuto l'esponente delle tesi più avanzate — abbiano moderato il tono dei loro articoli è considerato in questi ambienti come molto promettente.

E non si manca in fine di attribuire importanza alla visita che, secondo un giornale, l'aiutante di campo personale di Hitler, capitano Wiedemann, sta facendo a Londra. Non è noto esattamente dove egli si trovi e con chi abbia conferito. Ma si sa che Wiedemann giunse mercoledì scorso in aeroplano e che la sua visita simile fatta da quest'uomo di fiducia del Führer a Washington, nei mesi scorsi, ebbe un incontro con Roosevelt. Dunque anche la sua venuta a Londra potrebbe avere importanza e scopi politici.

Nessuna riunione di Gabinetto si è avuta stamattina. Chamberlain e Halifax hanno ricevuto Attlee, Sinclair, Lord Cecil e il marchese di Crewe, capi dell'opposizione nelle due Camere, e li hanno resi al corrente degli ultimi sviluppi della situazione cecoslovacca.

Giorgio Sansa

GIORNO PER GIORNO

L'allarme è superato?

Sabato è stata una giornata critica. Oggi l'allarme è superato, malgrado i pericoli di complicazioni non siano ancora completamente scomparsi.

Venerdì l'Ambasciatore inglese a Berlino domandava spiegazioni al Governo tedesco su spostamenti militari in Sassonia ed in Baviera. Il Reich li definiva movimenti di ordinaria amministrazione, ma aggiungeva: Se sangue tedesco fosse sparso nei Sudeti delle gravi complicazioni sarebbero probabili.

Sabato mattina, all'alba, due agricoltori tedeschi erano fucilati, senza preavviso, dai soldati cèchi di guardia alla frontiera. L'incidente era tale da provocare un intervento militare della Germania?

Intanto la Cecoslovacchia incominciava la mobilitazione. Due classi, circa 250 mila uomini, erano chiamate sotto le armi, inoltre tutti gli specialisti. I primi concentramenti erano segnalati verso la frontiera tedesca e quella polacca. A Praga, sabato, vi era una cupa atmosfera di guerra.

Nella giornata di sabato l'azione delle Cancellerie è stata intensa a Berlino ed a Praga, a Varsavia ed a Mosca, a Londra ed a Parigi. La Francia era pronta ad un'azione militare per aiutare la Cecoslovacchia? L'Inghilterra ha lasciato capire che poteva intervenire per appoggiare l'alleata?

E' molto probabile che l'allarme sia stato sproporzionato alla realtà dei fatti. «*La Germania* — scrive la «Frankfürter Zeitung» — non attaccherà la Cecoslovacchia con le armi». «*Il Reich* — aggiunge l'«Angriff» — non pensa certamente di intraprendere una spedizione punitiva». In ogni caso domenica la situazione era più calma. Le elezioni comunali in Cecoslovacchia si svolgevano senza incidenti. Praga tenta oggi di giustificare e mitigare le sue misure di mobilitazione. Il pericolo di avvenimenti irrimediabili — sempre possibili quando forze militari incominciano a muoversi — è, per ora, scongiurato.

Naturalmente la situazione non è risolta. Il Governo cecoslovacco è deciso a non concedere l'autonomia che i tedeschi reclamano ed i rappresentanti dei Sudeti, appoggiati dal Reich, insistono. Nel conflitto tra queste forze ostili la diplomazia europea cerca di indurre le due parti ad un compromesso. A concludere almeno un compromesso provvisorio.

Il lettore

Un aereo militare cecoslovacco sorvola la frontiera germanica e precipita in fiamme durante il ritorno

Berlino, lunedì sera.

Il D. N. B. riceve da Aunsberg (Erzgebirge) che una nuova violazione della frontiera ha avuto luogo oggi da parte di un aeroplano militare cecoslovacco. L'apparecchio ha sorvolato la città di frontiera di Meipert, sul territorio cecoslovacco, ed ha sorvolato in seguito anche la frontiera tedesca presso Baerenstein. Sono stati riconosciuti esattamente i distintivi militari dell'apparecchio dipinti sulle ali e sulla carlinga. Esso era mitragliatrice. Dopo aver incrociato abbastanza lungamente nel cielo di Baerenstein, l'aeroplano è partito in direzione del territorio cecoslovacco, giunto sul quale è improvvisamente precipitato al suolo incendiandosi immediatamente.

Dal territorio tedesco si è potuto osservare che i piloti non sono stati salvati.

Come Parigi vede la situazione

Parigi, lunedì sera.

Roma segue con vigile ma serena attenzione lo svolgimento della crisi cecoslovacca. «Il Governo italiano — scrive il *Journal* — agisce come se fosse l'arbitro della situazione e questa posizione gli consiglia di riservarsi in attesa degli eventi. E' certo però che sua cura è di evitare che la questione cecoslovacca degeneri in un conflitto mondiale, e, secondo le sfere romane bene informate, esso preferisce dare la sua adesione a coloro che vogliono una soluzione pacifica».

Per ottenere tale soluzione bisogna contribuirvi e, tra l'altro, astenersi da ogni manifestazione spettacolare e da ogni parola imprudente.

Si può sottoscrivere agli elogi che vengono indirizzati da Parigi all'azione conciliante svolta dall'Inghilterra, sia a Berlino che a Praga, ma appartengono alla categoria delle proposte inconsiderate le affermazioni che la relativa distensione che già si constata sia dovuta, come si stampa più o meno esplicitamente in questa capitale, al fatto che la Germania sarebbe stata presa da esitazione e, secondo certi fogli, da paura. I consigli che l'*Action Française* impartisce ai Ministri valgono anche per i giornalisti: sangue freddo e silenzio; nessun nervosismo, nessun colpo di testa e nessun discorso avventato e, aggiungeremo noi, nessuna vanagloria. Quando i giornali pretendano di scrivere che è il timore della forza francese che ha corretto il comportamento del Reich, essi si fanno beffe del sol di luglio; essi dimenticano che von Ribbentrop ha dichiarato sabato scorso all'Ambasciatore inglese che il Reich non preparava alcun atto di aggressione contro la Cecoslovacchia; che nel discorso di Genova Mussolini proclamò i sentimenti pacifici della Germania e ne ne fece garante; il discorso di Genova è stato pronunciato una settimana dopo l'incontro fra il Führer e il Duce e una settimana prima delle elezioni cecoslovacche. Si ammetterà, speriamo, che Mussolini parlò con maggior conoscenza di causa di coloro che oggi si attribuiscono un trionfo nel quale la Francia non ha alcuna parte.

L'*Excelsior* ha raccolto a Londra la voce che la Germania ha proposto l'invio sul territorio dei Sudeti durante il periodo delle elezioni di una forza internazionale, analogamente a quanto era stato fatto nella Saar in occasione del plebiscito. La proposta tedesca sarebbe stata esaminata con interesse nel corso della riunione ministeriale inglese di ieri. L'Inghilterra, adoperandosi attivamente per conservare la pace, ha reso un grande servizio all'Europa e un particolare servizio alla Francia, la quale, per quanto direttamente la concerne, si trova in una posizione da non poter esercitare che una influenza secondaria nel corso conciliante degli avvenimenti.

L'Inghilterra, anzichè associarsi alla Francia, si è sostituita ad essa, onde evitare ogni soluzione di forza. Il «Figaro» comprende il servizio reso da Londra a Parigi quando scrive che «la Cecoslovacchia non è la sola questione grave che si pone. Non è meno grave la questione spagnola. Occorre ormai che le politiche francese e inglese siano uniformate anche in Spagna e non solo nei principii, ma anche negli atti.

Notizie di giornali sui colloqui di Hitler

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Berlino che il Führer ha deciso di restare a Monaco fino a domani. Von Brauchitsch, Comandante in capo dell'esercito tedesco, dopo un colloquio di due ore con von Ribbentrop, è partito ieri sera per Monaco. Si crede pure possibile che anche Goering raggiunga il Führer.

L'Oeuvre pubblica in proposito: «Nel momento in cui scriviamo una riunione decisiva si tiene a Berchtesgaden, con Henlein, Ribbentrop, Keitel e Brauchitsch».

Il vincitore dei milioni di Tripoli

Alfredo Cariaggi, ex-autista e neo-milionario, ha trovato all'idroscalo del Lido di Roma, parenti, amici e curiosi. Eccolo, appena sbarcato dall'idro «I. Pola Z. 506» proveniente dall'Etiopia, colto dal nostro fotografo mentre fascia la stazione aerea

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Dalla ribellione alla guerra civile

I contadini messicani in aperta rivolta

Donne e bimbi massacrati dalle truppe in una fattoria incendiata - Quattro bombe lanciate da un aereo contro la residenza di Cardenas

Città di Messico, lun. matt.

Un comunicato ufficiale ammette che il gen. Cedillo si è ribellato al Governo della Repubblica e che pochi ore dopo la sua dichiarazione di indipendenza dal potere centrale un aeroplano dei reparti di aviazione che hanno fatto causa comune con gli insorti ha gettato quattro bombe nel pressi della residenza temporanea del gen. Cardenas, Presidente della Repubblica, a San Luis Potosi. Le bombe hanno fallito il bersaglio.

Cardenas in quel momento si trovava in una località distante una quindicina di chilometri da San Luis per assistere a una festa scolastica.

Si aggiunge che lo stesso apparecchio comparve nel cielo di San Luis nel pomeriggio di sabato e vi fece numerose evoluzioni. Evidentemente esso compiva una meticolosa ricognizione della città e dei dintorni. Cercava naturalmente di individuare la residenza del Cardenas.

Ieri si è accertato che il volo dell'apparecchio era anche il segnale d'insurrezione dato dal Cedillo ai suoi seguaci. Meno di mezz'ora dopo infatti nelle campagne si verificavano i primi scontri tra fedeli e ribelli, scontri dei quali a causa dell'enorme distanza e della povertà delle comunicazioni solo oggi si è avuta notizia. Il più grave è avvenuto nel pressi di Rio Verde, dove gli insorti, padroni dell'abitato, hanno teso un'imboscata alle truppe federali inviate contro di loro.

Una fattoria in fiamme

Il combattimento è durato a lungo e i ribelli hanno lasciato sul terreno 15 morti. Le autorità dicono che gli insorti hanno avuto 380 e celano il numero delle perdite governative. Queste, secondo taluni, sono limitate a 3 morti; secondo altri superano i 30.

Secondo altri particolari qui giunti in alcune fattorie gli abitanti hanno opposto dura resistenza ed allora le truppe federali hanno appiccato il fuoco ad una di esse, che è andata distrutta ed i cui abitanti per non finire tra le fiamme cercarono di fuggire. I soldati del Governo fecero fuoco su di loro, uccidendo tutti coloro che cercavano di fuggire.

Il numero dei morti è di quindici tra cui quattro donne e tre bambini. Si apprende poi che dalla capitale è partito un treno carico di armi e munizioni da recare alle truppe federali combattenti. Cardenas, si dice, è partito in volo per la zona delle operazioni, dove assumerebbe il comando delle truppe. Egli prima di partire avrebbe dichiarato alla stampa che è sicuro di stroncare e di sventare i ribelli arrestando il loro capo Cedillo e disarmando gli altri componenti del suo esercito. Migliaia di soldati sono giunti sul teatro delle operazioni.

Un altro scontro è avvenuto tra ribelli e truppe federali nel pressi di Palomas, dove è situato il «Rancho» del generale Cedillo e dove questi tiene la sede del suo quartier generale.

Le truppe ribelli hanno preso in trappola un reggimento di cavalleria federale, riuscendo a catturare tutti i suoi componenti, disarmandoli ed appiedandoli. L'azione è avvenuta presso Rio Verde. Nella città di S. Luis Potosi una bomba di dinamite è scoppiata presso la porta della casa di uno dei capi dell'esercito federale, arrecando gravissimi danni allo stabile. Nell'incidente hanno trovato la morte dieci persone, tra cui un colonnello dell'esercito.

Ritornando al bombardamento aereo, la tromba va coal completata. Quattro apparecchi da caccia federali hanno immediatamente decollato dal locale aeroporto per raggiungere e abbattere l'apparecchio ribelle, ma lo hanno perduto di vista.

Gli aerei in azione

Non si sa dove Cedillo effettivamente si trovi. Lo ignorano anche le autorità. I ribelli fatti prigionieri, lungamente interrogati al riguardo, non hanno dato alcuna indicazione.

Nelle sfere governative si ostenta grande ottimismo in rapporto all'insurrezione. Il ministro della Guerra ha cominciato a emanare veri bollettini di guerra. Ha annunciato genericamente che le bande dei seguaci di Cedillo sono state e sono attivissime in una dozzina di punti e ha rivelato che alla battaglia di Rio Verde hanno partecipato anche aeroplani degli insorti.

Su tale scontro le autorità forniscono i seguenti particolari: Il generale José Larace era stato inviato a Rio Verde con un distaccamento di cavalleria. La colonna è caduta in un'imboscata tesale da 60 ribelli comandati da Ramon Ribera e da 300 comandati da Pablo Martinez, due fidati collaboratori di Cedillo da gran numero di anni.

Il maggiore Szalassy

Una recentissima fotografia del maggiore e riposo Szalassy, capo del partito nazionalsocialista ungherese

I Granatieri al Duce

Un messaggio del Principe di Piemonte

"Cittadini-soldati per la grandezza imperiale della Patria fascista,,

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Vicenza il seguente telegramma:

«Duce, gli anziani e i giovani, stretti nei ranghi della «Seconda Brigata Granatieri di Sardegna», hanno esaltato l'offerta purissima dei loro morti sul Carso e nella città di Vicenza. Ritornando alle loro case vogliono che Voi sappiate che essi si sentono cittadini-soldati, sempre pronti ai Vostri ordini per le opere di pace e per le glorie della guerra per la grandezza imperiale della Patria fascista.

«Umberto di Savoia, vice comandante Hemmeler, generale Bignami, generale Morozzo della Rocca».

Al Duce è pervenuto da Verona il seguente telegramma:

«Vogliate accogliere il fervido devoto saluto che 15 mila Artiglieri della «Batteria Damiano Chiesa» Vi inviano con saldo cuore di combattenti e con animo pronto ad affrontare sempre e dovunque tutte le prove alle quali vorrete sottoporli per la sempre maggior potenza della Patria fascista.

«Il Comandante della Batteria — Buffarini».

IL SOVRANO IN LIBIA

Due brigate di fanteria trasportate con aerei nel corso delle manovre

Londra, lunedì sera.

Viene seguita, con vivo interesse, la visita del Re Imperatore in Libia.

Si rileva a questo proposito la grandiosità delle manovre che si svolgono nella Cefara (tripolina con la partecipazione delle grandi unità terrestri di stanza in Libia, oltre ad una massa imponente di aeroplani da bombardamento, da trasporto, da caccia e da ricognizione.

Il *Evening Standard* mette in rilievo che la caratteristica saliente delle manovre aereo-terrestri, sarà data, per quanto concerne l'aviazione, dal trasporto in volo di due brigate di fanteria, che sarà realizzato, per la prima volta al mondo, con contingenti così rilevanti di macchine aeree e di truppe.

(Stefani)

Il compiacimento del Duce per la preparazione della Biennale di Venezia

Roma, lunedì sera.

Il Presidente e il Segretario Generale della Biennale di Venezia hanno riferito al Duce sulla preparazione della XXI Esposizione, che verrà solennemente inaugurata il primo giugno. Tutti i punti del programma, stabilito secondo le direttive del Duce, sono stati attuati. Il Duce ha preso conoscenza del lavoro compiuto e se ne è compiaciuto.

Il Card. Pacelli a Budapest

Budapest, lunedì sera.

Il Cardinale Pacelli, Legato apostolico per il Congresso Eucaristico, è arrivato a Budapest stamattina alle ore 10.30.

Il viaggio del Cardinale, dalla frontiera a Budapest, è stato trionfale. Tutte le stazioni erano addobbate con bandiere, drappi e fiori. Migliaia di persone si sono assiepate lungo le linee ferroviarie per salutare il Delegato del Santo Padre.

A Budapest, i quartieri che sono presso la stazione sono stati animatissimi fin dalle prime ore del mattino. Il Ministro plenipotenziario Osgurgal, il Consigliere di Legazione, Bobrik, e il marchese Pallavicini erano andati ad incontrare l'ospite a Trieste. Le prime accoglienze solenni dell'Ungheria si sono avute alla stazione di frontiera di Nagykanizsa. A Szekesfehervar, durante una prolungata sosta del treno, il Ministro dei Culti, conte Teleki, ha espresso al Cardinale il saluto di benvenuto in nome del Reggente.

Alla stazione della capitale il Cardinale Pacelli è stato ricevuto dal Ministro ungherese presso la Santa Sede, Barcza, dal Vescovo Monsignor Shvoy e da tutte le autorità civili e militari. Tra la folla enorme erano migliaia di ragazzi e di bambine delle scuole, che hanno acclamato l'Ospite.

La prima delle tappe alpine del Giro d'Italia

Bizzi primo in volata a Belluno

L'erta del Passo Mauria non ha deciso della gara - La classifica immutata

L'ordine di arrivo

1. BIZZI OLIMPIO (Frejus) alle 16,54', che compie i km. 243 della tappa Trieste-Belluno in ore 8,16'.
2. Cinelli, a una macchina.
3. Rimoldi.
4. Christiansen; 5. Martano.

Segue un folto gruppo di corridori, fra i quali sono Valetti, Canavesi, Del Cancia, Cecchi, Litschi, Balli e Cottur.

La classifica generale non cambia.

Nelle vallate cadorine

(DAL NOSTRO INVIATO)

Belluno, lunedì sera.

Dopo tanta pioggia dei giorni scorsi, stamane ritroviamo il sole; è un dono di Trieste, che apre i bei delle sue strade al folto pimpante (vi sono sportivi, lavoratori, massaie uscite per la spesa, studentesse con i libri sotto il braccio che guardano curiose e che arriveranno in ritardo alla lezione) ed è un ardente saluto del mare che, dopo tanti incontri avuti due sponde d'Italia, lasceremo fra poco per non più rivedere, diretti come siamo verso le Dolomiti alpine.

Oggi, infatti, avremo il primo incontro con quei passi dolomitici che apporranno poi ai corridori i loro rappresentanti più aspri da scalare nella Belluno-Rocca di pordenoni. Per oggi, tappa di 243 chilometri, è in programma il solo Passo della Mauria (m. 1298). Non sarà uno scherzetto ad interessarci agli scalatori, perchè è uno culmine verso posto uno dei traguardi del Gran Premio della Montagna; ma non si presenta con aspetti troppo paurosi. L'ascesa, infatti, sarà lunga, progressiva, dolce, e la direi che la seguirà per portarci, accompagnata da un breve oblio, a Pieve di Cadore, a troppo distante dal traguardo di Belluno per suscitare propositi di battaglia a fondo dei più forti.

Insomma, i competenti sono tutti d'accordo nel dire che non succederà nulla di grave. E' da notare, però, che finora i competenti in tutti i loro pronostici hanno sempre fatto fiasco...

Amberg si fa notare

I corridori, per conto loro, non fanno pronostici, ma esprimono propositi. Il loro stato d'animo riflette la incertezza generale della situazione, aumentata ancora dall'imperioso ritorno alla ribalta, ieri avvenuto, di Cesare Del Cancia. Valetti, Del Cancia, Canavesi, Cecchi, Litschi preferiscono non parlare della corsa.

Prima di arrivare al luogo di partenza, fissato alla Barcola, si attraversa mezza città, fra applausi per tutti, ma, specialmente, per Cottur, che ieri Trieste spera di salutare vincitore e che invece le forature hanno ritardato molto. Alla Barcola, anzi, mentre si compia l'allineamento, vi sono papà e mamma di Cottur. Ne nasce, così, un quadretto familiare con commozione, baci e lacrime, e con nota comica di un tifoso che riempie le tasche posteriori della maglia del triestino di uova e quarti di pollo arrosto.

Finalmente, alle 6,38, con ventitre minuti di ritardo sull'ora prestabilita, si parte. Il ritardo è provocato dall'avere atteso Amberg, che, ai tavoli del controllo, ha aspettato il cambio. Adesso è con Litschi, nelle prime posizioni e ci dice: « Finalmente sono riuscito a farmi notare! ». Non ha torto.

La magnifica litoranea giuliana fa da traccia alle ruote dei corridori che si abbarbicano in scatti e scappate finchè Camasso si stacca e va in testa a rimettere l'ordine, guidando la colonna sulle rampe del Castello di Miramare. Le acque sono calcoli e riflettono in chiazze lattiginose le nuvole candido che vagano nel cielo azzurrino. E' uno scenario di sogno bellezza mattutina, che il sole ravviva con tocchi di luce. L'Adriatico vuol lasciarci un buono ricordo di sè, come fece il Tirreno, salutato nella splendida azzurro e giallo di Capodimonte.

C'è anche Guerra

Il distacco (sarà ancora un assalto a Monfalcone) fra il mare ed il Giro avviene a Sistiana (km. 13) ove si passa alle 9,8. I corridori si godono la dolcezza dell'ora in armonia perfetta, paludando però abbastanza velocemente. Vi sono i baigi di « Ganna » a fare da battistrada; presto però l'avanguardia si tinge nuovamente di grigio e giallo come nelle tappe da Ascoli in più. Valetti, infatti, che vuole vivere tranquillo, manda in testa Cinelli a battere il passo a 32 all'ora. E' guidata dal fiorentino, che la pacifica colonna attraversa Monfalcone (km. 27) alle ore 9,27.

Nessuno un passaggio a livello chiuso provoca spunti di combattività. Ora Martano ha sostituito Cinelli nel comando della carovana. Sempre maglia in grigio-rosso, dunque. Anche sul ponte dell'Isonzo è « Beppe » che apre la marcia. Un interminabile rotilismo, fiancheggiato da ininterrotte file di pioppi, ci porta a Cervignano (chilometri 42) ove i corridori raccolgono applausi e rose bianche gettate da belle fanciulle, alle 9,58.

Nella carovana del seguito fa la sua ricomparsa Learco Guerra, che già ieri era venuto da Mantova a salutare i compagni. Dice che il Giro d'Italia è molto più comodo guidando l'automobile, ma un'ombra di malinconia vela il suo occhio. Forse un po' di nostalgia.

Poco fuori Cervignano, dopo che un altro passaggio a livello chiuso ha obbligato i corridori ad esercizi di acrobazia, si piega verso destra, prendendo la strada di Udine, per un raccordo dapprima inghiaiato.

Forano, infatti, Di Paco e Guidi, ma fanno presto a rientrare perchè nel gruppo tutti stanno agli ordini di andatura moderata di Martano. Benente, formatosi per... ragioni personali, si fa però riportare in gruppo da Zuccotti, pacifico e rassegnato gregario di due capi. Quanti hanno la « maglia bianca »!

Palmanova (Km. 58) vede passare sotto gli archi delle sue vetuste porte il gruppo alle 10,21. La media è sui trenta orarii. Scendete. Ma già scendente ancora è il fondo stradale inghiaiato per uno spessore di parecchi centimetri. Per fortuna che le pioggie dei giorni scorsi hanno tolto di mezzo la polvere, altrimenti una nuova tortura attenderebbe i superstiti del Giro. De Paolis supera senza danni la zona pericolosa, ma fora appena si torna sull'asfalto. Incoerenza.

Si attacca la salita

In testa si è messo adesso il mantovano Malavasi, forse per fare bella figura dinnanzi agli occhi di Guerra, di cui è cognato. E siccome batte il passo di 28 all'ora, nessuno gli toglie l'incarico. E così che Santo Stefano (Km. 68) è attraversato lentamente alle 10,39 e Udine (km. 75) raggiunta alle 11,4.

Andiamo ora verso i monti che si offrono ormai vicini alla sguardo, scuri, irsuti e frastagliati i primi, che fanno da avanguardia alle cime bianche di neve delle Dolomiti. Il gruppo marcia sempre lentamente e a Tricesimo (km. 83,5) è alle 11,34, mentre fora Zuccotti.

Gagliardetto (km. 102) già raccolto fra i monti, è invece passato alle 12,23 con Bucciarelli in testa, dopo che Giuppone e Benente hanno forato e ripreso o il « fortunello » Zuccotti è riuscito a... investire la macchina di « Ganna ».

Risaliamo ora la valle del Fella e il diruto castello di Venzone vede sfilare sotto le sue grige torri i corridori sempre uniti. I favori della massima popolarità li godono per ora Girardengo e Guerra, inanliati su quattro ruote. Abbandoniamo poi la valle del Fella per dirigerci a Tolmezzo, ove è fissato il controllo-rifornimento, che è raggiunto dai corridori alle 12,55. Incomincia con la parte più dura e, speriamo, decisiva della gara, quella che ci porterà al passo della Mauria.

Appena fuori Tolmezzo, quando la strada con un tratto ghiaioso prende a inerpicarsi per la valle del Tagliamento, Goasmat farà e poco oltre lo stesso incidente tocca a Benente, che ha subito la rivincita. E quando, alla fine del Littorio, ove la folla applaudiva l'eccelsa impresa di Oberwegor nel lancio del disco, chi volle o conquistò imperiosamente la vittoria? Del Cancia.

La giornata di Del Cancia

Questo Giro d'Italia, generoso donatore di lauri a tutti gli audaci, non aveva finora visto splendere sulle sue ribalte incantescenti di entusiasmi nuovi. Cesare Del Cancia. Il toscano si era avvolto il torso della « maglia rosa » da Santa Margherita a Napoli, è vero, ma la sua era stata allora la corsa guardinga di chi ha una posizione da difendere e che non può o non sa osare. La iniziativa era sempre altrui, per lui non restava che la difesa. Troppo poco per meritare gloria ed applausi in questa grande gara dell'audacia. Troppo poco, anche se a comportarsi così lo costringevano il suo primato e la inferiorità della squadra che gli faceva da carreggio, ma non da usbergo o da ausilio.

Venne poi l'ora della sconfitta. Anche quel giorno, sulle salite aspre e nelle discese precipiti degli Appennini abruzzesi, Del Cancia si difese tenacemente, selvaggiamente, ma si difese soltanto, ed il suo atteggiamento non mutò nella travolgente carica dei « garibaldini » verso Ascoli, nelle girandole finali, sotto la pioggia, di Ravenna e di Treviso.

Sicchè, giustificato, forse, al fondo il dubbio che in lui il Giro dovesse avere il suo attento, regolare, valoroso primo della classe, ma giammai l'uomo di cuore, l'ardito, l'impulsivo, l'attaccante. Lo si sarebbe trovato alla fine fra i primi, ma non avrebbe mai sofferto o gioito per una sua grande corsa buttata sprezzantemente sul tavolo del gioco inebriante di questa sorprendente od affascinante corsa.

Così non è stato. Anche Cesare Del Cancia ha voluto ed ha avuto la sua giornata di vittoria e di audacia. Anche lui ha osato ed ha attaccato; anche lui ha indossato i suoi molti meriti di campione dell'aureola fiammeggiante della lotta, senza della quale in questo Giro di lottatori inesausti si è soltanto delle comparse. E Trieste, che sagognava di poter levare in trionfo Cottur suo idolo di campanile, gli ha donato applausi così vibranti che valgono di più di quelli convenzionali raccolti quando vestiva, pure con ogni merito, la maglia rosa. E la lotta gli ha donato al suo fervido conquistarsi, un successo tangibile: la riconquista del secondo posto in classifica alle spalle di quel Valetti che gli ha tolto il primato e che costituisce il baluardo opposto alla riconquista di esso.

Non so che cosa farà ancora Del Cancia. Fra gli uomini di « Ganna » si vede tutto rosa poichè ieri l'altro Rimoldi ha ritrovato vigore e coraggio. Ieri il caposquadra si vinto e i baigi paiono meno imbalsamati. Ma, da oggi, c'è da fare i conti con le Dolomiti, termini di giudizio con i quali valgono i fatti e non gli indizi. So, però, che anche Del Cancia è da ieri degno in tutto e per tutto del Giro d'Italia.

Ad uno dei campioni di questa superba contesa mancava il serto di una prodezza e di una vittoria. Ora non è più così. Cesare Del Cancia ha nobilitato, sei giorni dopo averla perduta, la « maglia rosa » portata per sette tappe.

Enzo Arnaldi

Cottur primo sul Passo Maria

Dapprima non si riabilita e fino a metà Martano viene la danza decisa e indiscutabile, poi l'urta si fa finalmente dura. Niente di straordinario fino a metà salita. Qui si mette in testa Generati. E' allora la volta di Litschi che accelera ancora sorvegliato da presso da Valetti e da Canavesi.

Anche qui, però, non succede nulla di grave. A due chilometri dalla vetta ecco invece scattare Cottur. All'unisono da una curva il triestino balza avanti a tutti irresistibilmente e prende di colpo una ventina di metri di vantaggio. Cottur prosegue col suo sforzo e al culmine del Passo della Mauria (km. 177, m. 1298) passa alle 14,53 vincendo il traguardo del Premio della Montagna.

Il gruppo lo segue a 20" e Litschi non si lascia superare da Valetti mantenendo così il secondo posto. Canavesi, Simonini, Cecchi, Del Cancia e Generati sono sulle ruote dei due: Giuppone segue a 25", Tamburini a 35" e Benente a 40". Vengono poi gli altri.

Dopo la precipite discesa di 8 km. su Lorenzago, rivediamo sulla strada polverosa che porta a Pieve di Cadore, prima Cernetti, poi Martano, Bizzi, Cinelli e Rimoldi insieme. Infine, nella traversata di Lozza, Cottur, con coloro che l'hanno raggiunta, e cioè Valetti, Litschi, Del Cancia, Benente, Camasso, Giuppone, Generati, Galateau, Cecchi, Canavesi, Balli, Simonini e Tamburini.

Prima di Pieve (km. 193) riprendono anche Martano, Cinelli, Bizzi, Rimoldi e Cervato. Il gruppo, forte così di 18 unità, passa a Pieve di Cadore alle 13,34. Giuppone vince questo traguardo a premio di tre 400 offerti dagli operai del Dopolavoro della ditta fratelli Lozza.

Mancano 44 chilometri al traguardo. Avremo una volata fra questi 18 oppure altri se ne aggiungeranno oppure ancora qualcuno rimarrà in un colpo di mano finale?

La discesa continua fino a Belluno e in essa riprendono dapprima Pinlaitini, Chiappini e Ragni, poi Guidi, Mantini, Maelli e poi altri. Sicchè è un folto gruppo quello che disputa la volata sulla strada asfaltata al centro di Belluno.

Enzo Arnaldi

Sei giorni dopo averla perduta...

(DAL NOSTRO INVIATO)

Trieste, lunedì mattino.

Mentre, con accuratezza da ballerina, si stava radendo i peli delle gambe (non è un vezzo, questo, ma una difesa contro gli appigli della polvere e del fango e contro i disturbi dello sfregamento nei massaggi), Del Cancia pariava, la mattina della sosta di Ravenna, del Giro. Non lo amareggiava tanto l'aver perso la maglia rosa nella traversata appenninica quanto il non essersi deciso a tentarne la riconquista durante il colpo di mano di Canavesi e C. nella tappa di Ascoli e chiudeva notizia delle fattiche prossime. Gli dissi che, nel finale della Treviso-Trieste, ci sarebbe stato qualche disilvello, seguito da un'ardua discesa sulla città.

Studiare i profili

La notizia lo interessò di colpo ed insistette per sapere che razza di salite fossero, che nome avessero, a quale altitudine portassero, tanto che gli feci osservare:

— Ma perchè non ti studi i profili altimetrici delle tappe? Suprosti dove vai e non ti capitrebbe di aspettare vanamente, come dopo Teramo, una fantastica salita preannunciata da Montesi.

— E' vero. Ma, mi dicono che questi profili sono sbagliati.

— Esatti al millimetro è difficile che lo siano, ma, per un corridore, la loro approssimazione è sufficiente. Basta saperli leggere con un po' di criterio; e, questo, proprio a te non manca.

Del Cancia non insistette più l'argomento, ma ieri mattina, poco prima della partenza, lo trovai seduto in uno dei caffè della Piazza dei Signori di Treviso, con il profilo della tappa in mano.

— Lo hai viste le salite? — chiesi.

— Sì.

— Ebbene?

— Possono andare bene; messe come sono. Il guaio è che non le conosco.

— C'è però, chi le conosce bene. Cottur.

Anche stavolta Del Cancia, a questo punto, cambiò discorso. Ma quando, prima di Gorizia, Cottur ebbe uno scatto, gli piombò sulla ruota un belga e, dietro il gregario, il capoquadra si avvicinava rapido. Non mi ne fece, però, niente, poichè il triestino abbassò subito la armi.

Scapparono, invece, Piubellini con altri e, sulle rampe di San Daniele, fecero le cose sul serio. Chi partì come una saetta per andarli a raggiungere? Del Cancia. E quando Piubellini si arrese allo sforzo, chi tentò, col bolognese, l'impresa della fuga a due? Del Cancia. E, quando, fallito il colpo, la coppia si trovò a dover subire la compagnia di Valetti, Cecchi, Litschi, Benente, Martini e Michielsen, chi insistette nel fare le cose serie e nel rendere irrivedibile il distacco della sfortunato Canavesi? Del Cancia o Michielsen suo gregario?

LA TAPPA DI IERI

L'ordine d'arrivo

1. DEL CANCIA, alle ore 16,23', impiegando ore 6,40' a percorrere la tappa Treviso-Trieste, di km. 207, alla media di km. 35,329; 2. Cecchi; 3. Michielsen; 4. Benente (1° dei gruppi); 5. Martini (2° dei gruppi); 6. Generati; 7. Valetti; 8. Litschi, tutti allo stesso tempo di Del Cancia; 9. Stenapaen, 5.41'46"; 10. Christiansen, 6. 42'23"; 11. Rimoldi; 12. Guidi; 13. Canavesi; 14. Montini; 15. Magistretti; 16. Lederer; 17. Van Overbergh; 18. Balli, tutti nello stesso tempo di Christiansen.

LA CLASSIFICA GENERALE a Trieste

	Tempi	Dist.
1. VALETTI	76.07'51"	—
2. Del Cancia	76.09'18"	1'27"
3. Cecchi	76.09'31"	1'40"
4. Canavesi	76.10'58"	3'07"
5. Litschi	76.13'11"	5'20"
6. Benente (in degli aggrupp.)	76.16'45"	7'54"
7. Generati	76.16'16"	8'25"
8. Balli	76.17'21"	9'30"
9. Marabelli	76.17'37"	9'46"
10. Vignoli	76.19'26"	11'35"
11. Simonini	76.20'29"	12'38"
12. Rissi	76.25'40"	17'49"

Classifica del Gran Premio della Montagna, dopo il quarto traguardo: 1. Valetti, punti 14; 2. Cottur, p. 8; 3. Cecchi, Manili, Litschi, p. 5; 6. Del Cancia, p. 2.

La « Coppa Città di Biella » per bocciofili

Biella, lunedì sera.

Un eccellente risultato sportivo ha dato la competizione bocciofila per la disputa della nostra Coppa, competizione alla quale ha presenziato il Segretario Federale di Vercelli. Nella gara A la vittoria è toccata ai parrucchieri Cassini e Musso di Torino che nella finale hanno battuto Masera, Cornetto e Severino della « Martini e Rossi ». Dopo Barravalle e Novara hanno conquistato l'ultimo quarto posto Ramella e Tonio del Dopolavoro Rinaldi Favaro, rappresentanti la sport bocciofilo biellese. Nella categoria B i torinesi sono stati superati dalle coppie Merlone-Ponsetto di Chivasso, Drago-Cagna di Cossato e Piro-Sala delle nostre Case popolari. Ecco i risultati:

Gara A: 1. Cassini-Musso (Dop. Az. Parucchi); 2. Masera C.-Masera S. (Dop. Martini e Rossi), 3. Novara-Barravalle (Dop. Bpi), 4. Ramella-Tonio (Dop. Rim. Favaro). Gara B: 1. Merlone-Ponsetto (Dop. Com. Chivasso), 2. Drago-Cagna (Dop. Com. Cossato), 3. Piro-Sala (Dop. Case Pop. Biella), 4. Tamagnone-Negro (Dopolav. Martini e Rossi).

Diamanti per un valore di due miliardi nei fiumi del Venezuela

Caracas, lunedì mati.

(U. P.) - Dal 1914 a tutt'oggi sono stati estratti dal letto dei fiume Caroni circa 50.000 carati di diamanti, molti dei quali purissimi. Attenti rilievi compiuti da mineralogisti americani fanno ascendere le riserve diamantifere alla confluenza dei fiumi Caroni e Paragua a 0,35 carati per metro cubo di terreno, mentre il valore dei giacimenti diamantiferi che si estendono per circa 200 chilometri fra i fiumi Cuyeuaim e Quiabari è valutato a oltre 100.000.000 di dollari cioè quasi due miliardi di lire. I geologi ritengono che i depositi diamantiferi venezuelani abbiano la loro origine dalle formazioni silicee dell'età preistorica.

I primi diamanti venezuelani furono rinvenuti nel 1901 a San Salvador, località situata a circa 30 miglia dalla confluenza del Caruga col Caroni. Da allora, fino al 1914, lo sfruttamento dei depositi diamantiferi continuò quasi ininterrotto. In seguito, a causa del forte ribasso subito dai prezzi delle gemme, la produzione venne sospesa per essere ripresa qualche anno addietro. Fu nuovamente sospesa nel 1924 in seguito a un nuovo crollo dei prezzi. Nel 1927, approfittando di una eccezionale magra del fiume Caroni, furono estratti 15.000 carati di diamanti e furono iniziate ricerche di altri depositi; ritornato però il fiume al suo livello normale tutto fu lasciato in sospeso. L'estrazione dei diamanti è stata ripresa nel 1937 da oltre 20.000 persone accorse.

Un annunciatore radio rincasa ubriaco e cade dal 43.o piano

New York, lunedì mattino.

Never Enleen, l'annunciatore della « Columbia Broadcasting System » qui assai noto, ieri sera, rientrando alticcio da una festa da ballo, nel proprio appartamento, situato al 43.o piano del N. 132 della Market Street rimaneva vittima di un tragico errore. Credendo di entrare nella propria camera da bagno apriva la finestra e cadeva nella strada sfracellandosi sul selciato.

Nubile o coniugata? Chiede le carte matrimoniali e viene a conoscere di risultare già sposata.

Bucarest, lunedì sera.

Trovarsi sposata senza saperlo è stata la poco gradita sorpresa capitata alla signorina Marianna Macsecu, figlia di benestanti bucarestini, quando ritirando dalla anagrafe la copia del proprio atto di nascita, che doveva servirle per contrarre matrimonio, vi lesse la notizia: coniugata con Nicola Andreescu. Chi era questo uomo che essa mai aveva conosciuto e di cui avrebbe dovuto legalmente portare il nome?

La signorina espose il caso alle competenti autorità sollecitando la cancellazione delle poche parole che le alteravano lo stato civile. Impresa tutt'altro che facile però. Pazienti indagini portarono comunque al rintracciamento dello Andreescu, modesto artigiano, che cadde dalle nuvole nell'apprendere la cosa. Dalle sua bocca si ebbero particolari che permisero di svelare il mistero. Due anni prima l'Andreescu aveva condotto all'altare una modesta giovane che si era spacciata per la Macsecu, assumendone le generalità per le formalità matrimoniali. Soltanto in seguito una gli confessò il vero suo nome dicendogli di essere originaria della Bessarabia. Un bel giorno piantò il marito prendendo il volo verso i patrii lidi.

L'autrice di tutti questi guai non ha potuto essere rintracciata, così che la Macsecu ha dovuto pazientare un bel po' prima di diventare... signorina e farsi condurre dal proprio fidanzato davanti all'ufficiale di stato civile.

Gimma ha inaugurato il registro delle nascite

Capolista è una bimba

Gimma, lunedì sera.

Gimma, ultima città dell'Impero conquistata dalle armi italiane, ha inaugurato il registro delle nascite. La casa del camerata Guglielmino, direttore della locale sede della Banca d'Italia, è stata allietata dalla nascita di una bambina, cui è stato imposto il nome di Maria Teresa. Il Segretario Federale è stato testimonio della registrazione dell'atto di nascita.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottimo e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi neri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

BRAENDLI - TORINO
12 Corso Vittorio Emanuele - Tel. 47-054
raccomanda all'amatore di una bella casa di prendere visione delle sue Nuove Collezioni Carlo da Parati

ABANO TERME
Sorgenti a 87 centigradi
A 9 Km. da Padova
FANGHI BAGNI MASSAGGI
IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L.	45-58
Trieste e Victoria	»	36-50
Tedeschini	»	36-44
Corteal Meggiorato	»	28-34*
Due Torri	»	23-32
Salus	»	22-25
Menegolli	»	20-27
Roma	»	20-26
Sorelle Miani	»	20-27
Casino Nuovo	»	20-24*
Miani Pernato	»	20-28*
Aurora	»	18-27
Belvedere	»	18-27
Buja Montecortone	»	18-24
Fermantin	»	18-23
Massaggio	»	18-27
Molino	»	18-25
Piccolo Trieste	»	18-25
Alba	»	18-24
Sole	»	18-21
Vena d'Oro	»	17-22
Morosini	»	18-21

* Prezzi per l'alta stagione
Chiedere informazioni: AZIENDA DI CURA

RITROVI

Volete mangiar bene e a buon prezzo? GISBERTO GIOTTO Ristorante Via A. Doria, 9 Ristorante Piazza Carlina, 3

da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile Corso Siccardi 15 ang. via Barbaroux Un nuovo e suggestivo locale Deliziosa cucina famigliare

CAFFE' RISTORANTE S. CARLO OTTIMA CUCINA CASALINGA PREZZI MITI

Taverna Dantesca Via Nizza, 8 - Telef. 61-116 Sempre servizio di Ristorante fino a tarda notte

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681 Tutte le sere danze dalle ore 22 Grandioso successo di IRENE HE e GERRY GOULD e di 8 Ballets Deutschen Jessipowa 8

COLUMBIA - Danze Via Cotta 2 bis - Telef. 50-143 Dal 1° maggio straordinario debutto del meraviglioso Ballerino Stravignus — nei loro suggestivi numeri. —

BERT Il ritrovo preferito Telef. 76-71 RIVOLI ALBERGO - RISTORANTE Danze all'aperto

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio 115 - Tram 5 e 17 Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti Vasto padiglione coperto Gestello IMPERIAL

Augustus DANZE Via Roma, 16 Ore 22.30 e dopoteatro Debutto delle « PRIMAVERA SISTERS » GRANDE SUCCESSO FRANCIS FILIP - HAYER SISTERS ANNA VON RITZ INKLICHT BORY - MARIA MANOL Bellissime vedette internazionali Grandioso successo QUARTETTO WALDEMAR JAZZ

Il più ricco assortimento di pasticceria, cioccolatta, cremini liquori da BASS 33 Piazza Castello

da COTTO Via Pio 42 e Corso Vittorio Emanuele 68 I migliori aperitivi - Specialità - cremini - Bombottiere nozze SERVIZI PER RICEVIMENTI

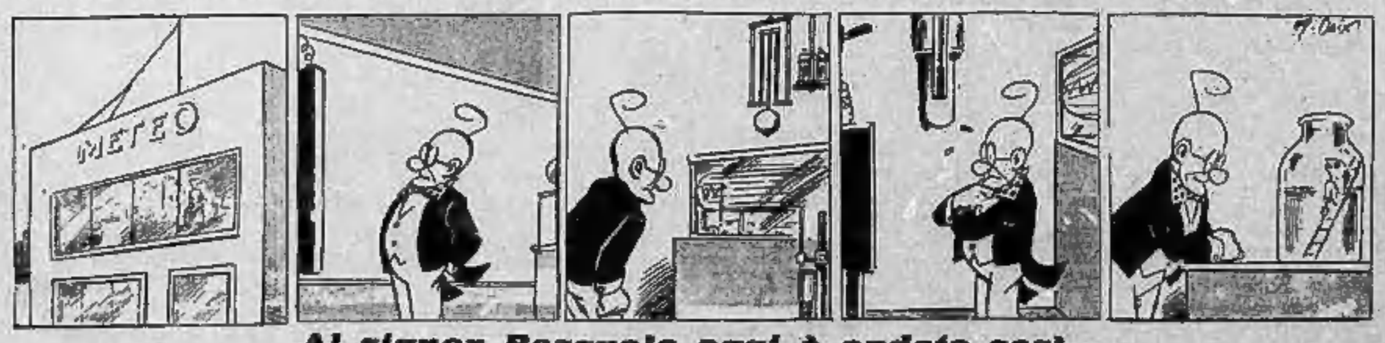
Tutti preferiscono TRAMEZZINI del MOGNA - Caffè Piemonte sfarzosissimi L. 1 e tostati L. 1.50

Il BAR IMPERA regala 100 caffè o 100 vermut ai visitori del Concorso del Sabato

VITTORIA BAR Telef. 40-751 Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio Il più delizioso gelato! GELATO SECCUTI

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"
Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
è buona e fa bene
GIUSEPPE TASSONI - SALÒ



Al signor Pasquale oggi è andata così...

La "Pier Busseti", l'organizzazione preferita, presenta:
UN VIAGGIO DI LUSSO ATTRAVERSO L'EUROPA
dal 9 al 20 Giugno - Germania - Belgio - Olanda - Francia
(con navigazione sul Reno)
CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO A PARIGI
un viaggio a quota d'eccezione: L. 395 tutto compreso
dal 15 al 20 Giugno
LA SVIZZERA IN AUTOPULLMAN dal 25 al 30 Giugno
Domandate i dettagliati programmi delle Crociere estive ai Mari del Nord, nel Mediterraneo, in tutta Europa.
« PIER BUSSETI » VIAGGI E CROCIERE S. A.
SEDE CENTRALE: Roma, P.zza S. Claudio 166 - Tel. 62-240 — Milano, Corso Vitt. Emanuele, 1 - Tel. 16-021 — Torino, Robotti, Via XX Settembre, 8 - Tel. 40-004 — Biella, P.zza Gondrand, Via Umberto I — Genova, Ufficio Viaggi Cavanna, P. Fontane Marose, 2.

6° TRENO di SCAMBIO IN GERMANIA
18/17 GIUGNO - QUOTA L. 565
VIAGGI PERLO PIAZZ. C. FELICE, 9 TELEFONO TORINO

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello
Vivo morbido, curato, senza irritazione
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

ULTIME NOTIZIE

Il problema dei Sudeti

A Varsavia si giudica la situazione alquanto migliorata

Beck parte per Stoccolma

Le assicurazioni di Praga

Varsavia, lunedì sera.

La contiguità territoriale e gli interessi che legano le due Nazioni giustificano pienamente l'attenzione con la quale questi circoli diplomatici e politici seguono l'svolversi degli eventi nella vicina Repubblica cecoslovacca. Inoltre occorre tener conto del fatto che la pedina polacca nello scacchiere centro-orientale dell'Europa è tanto grande che su di essa sono fissati molti sguardi.

Ecco quindi la cronaca degli avvenimenti. Il Ministro degli Esteri Beck ha avuto ieri una lunga conversazione con l'Ambasciatore di Francia, Noel, e con l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Kennard. Nei circoli bene informati i colloqui vengono messi in relazione con un'azione diplomatica di grande importanza.

Si apprende da altra fonte che Beck avrebbe rifiutato di precisare all'ambasciatore britannico l'atteggiamento della Polonia nei confronti della crisi cecoslovacca.

Il Governo cecoslovacco — si dice — ha risposto al passo polacco precisando che le recenti misure militari non sono in modo alcuno dirette contro la Polonia ma, invece, destinate al mantenimento dell'ordine sul territorio nazionale. Il Governo di Praga ha inoltre annunciato che pochissime nuove forze di Guardie di frontiera sono state inviate sulla frontiera ceco-polacca, ad est di Teschen.

Questi circoli politici danno oggi grande rilievo alla notizia che Beck, come aveva stabilito in precedenza, partirà in giornata per Stoccolma. Si credeva, infatti, generalmente, che il Ministro avrebbe posposto il viaggio in considerazione della tensione tedesco-cecoslovacca. Il fatto che il Ministro lasci la capitale fa ritenere che la situazione sia notevolmente più calma.

Codreanu innanzi ai giudici

Bucarest, lunedì sera.

Cornelio Zenea Codreanu è comparso questa mattina dinanzi al Tribunale militare di Bucarest. Egli è accusato di undici tradimenti, detenzione e pubblicazione di atti interessanti la difesa nazionale, di attentati contro la sicurezza pubblica e di ribellione.

Scosse sismiche in Giappone

Dieci vittime - Panico a Tokio

Tokio, lunedì matt.

Scosse di terremoto sono avvenute alle ore 19.39 locali ed hanno causato dei considerevoli danni alle proprietà.

Un treno proveniente da Fukusima è stato arrestato a mezza strada perchè le rotaie erano state contorte e divelte dalla violenza della scossa sismica.

A Shioyasaki la scossa è stata particolarmente violenta e quasi tutto il paese è stato distrutto. Molto panico ha causato a Tokio la scossa e la popolazione è fuggita precipitosamente verso l'aperta campagna. Sino ad ora si apprende che le vittime sono dieci ed i feriti ammontano a una cinquantina.

NELLA FLORIDA

Direttore di Banca ucciso con la famiglia da un ex-dipendente

New York, lunedì mattino.

Si apprende da Marathon Key, nella Florida, che il direttore generale dell'Unione Bancaria della Florida, Edward C. Romfh, jr., è stato ieri barbaramente trucidato con tutta la propria famiglia mentre stava per partire a bordo della propria automobile per una scampagnata. La sua famiglia era composta dalla moglie e da tre bambini di varie età dai 2 ai 6 anni.

L'assassino è stato immediatamente arrestato dai poliziotti attratti dagli spari. Si tratta di un ex-impiegato della banca, diretta dall'assassinato, che era stato licenziato sabato scorso.

Commenti di Borsa

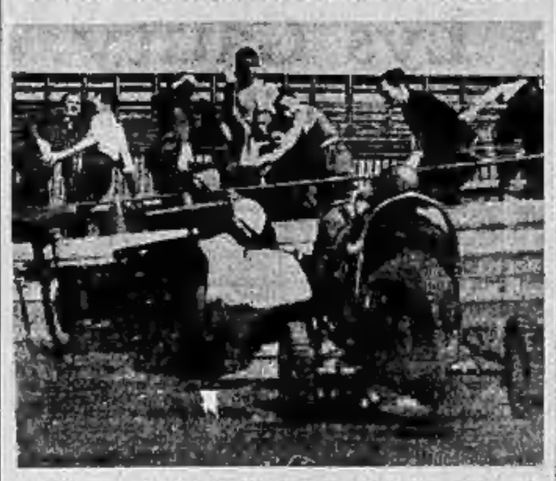
PARIGI, 23. — Rapida distensione dei riporti per l'abbondanza del denaro a disposizione in confronto agli impegni ed ai prezzi diminuiti. Anche il tasso del denaro è leggermente diminuito. Il mercato aperto dopo parecchi giorni disposizioni con alcune battute sostenute ma ridotte dopo un vendite coperte prevalenti da altra piazza ripresa moderatamente ma alla chiusura che per quanto superiore alla precedente rimane notevolmente al disotto dei massimi giornali.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 5,50% 94,50; Redimibile 3,50% 79,50, Rendita 5% 94,10; Redimibile 5% 94; Mediterranee 488; Meridionali 388; Cambio 3,90; Terme Nord 142; S.A.I. 284; Italmo 13,90; Sip 95; Terni 315; Valdarno 160; Meridi. Elettr. 377; P.C.E. 70; Sme 78; Edison 354; Dalmo 4,30; Stei 396; Marelli 181; Savigliano 788; Metallo 305; Polverifi 61; Montecatini 140; Iva 262; Ansaldo 42; Fiat 412; Cir 214; Schiapparelli 161; Mira Lanza 172; Monteponi 224; Aquila 666; Montecatini 156; Alit 94; Talco Grafite 472; Ghorimi 164; Acqua Potabile 374; Florio 58; Vecchi-Cinzano 81; Rom. Zuccheri 76; Linifo Borgosesia 1700; Valli Lanza 61; Viscosa 300; Cotonif. Meridi. 227; Bemi 356; Silos 147; Cartiera It. 130; Burgo 378; Fornaci Liguri 158; Safta 115; Nobel 189 ept.

MILANO, 23. — Dato che i riporti da fine corrente mese a fine giugno prossimo saranno fissati a tassi inferiori a quelli delle scorse mese, tutto lascia credere in un migliore orientamento del mercato. Invece, dopo qualche ripresa iniziale, il mercato ha manifestato non minore resistenza e la chiusura è avvenuta considerevolmente in ulteriore flessione. Nei diversi settori azionari continua con qualche vantaggio della chiusura precedente le Metalli, Vanetie, Bieticifere, Bonda-Saio, Pirelli e C., Lanificio Rossi, Terni mantiene le Acciaio. Anche fra i Titoli di Stato si registra della resistenza, con la Rendita 5% a 94,10 Rendita 3,50% a 79,25, Redimibile 5% a 93,95 e il Redimibile 3,50% fra 79,50 e 79,40 per fine corrente mese.

Drammatico urto d'auto



A Sidney, durante una corsa d'auto in pista due vetture si sono urtate facendo paurosi capitomboli. I due piloti, fortunatamente, se la sono cavata con ferite leggere

LA GUERRA IN SPAGNA

Le bombe a mano contro i carri armati

Salamanca, lunedì sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«Nella giornata di ieri le nostre truppe del fronte della Catalogna hanno riportato due grandi vittorie in diversi settori.

«In quello di Tremp un attacco nemico contro le nostre posizioni di Seroites ha portato prima all'occupazione da parte nostra di questo villaggio e poi di Valadrone e di quota 1110. Pure da altre posizioni i marxisti sono stati ricacciati con delle gravissime perdite. Nel settore di Balaguer sono stati attaccati simultaneamente il fianco sinistro ed il centro della testa di ponte. Gravissime sono le perdite sia di uomini che di materiale. Degni di nota sono 30 carri armati nemici caduti nelle nostre mani. Le nostre truppe, con il particolare spirito che le caratterizza, si sono brillantemente battute con coraggio leonino infliggendo ai marxisti oltre 350 morti. Tra il materiale bellico caduto in nostro potere si contano 12 carri armati messi completamente fuori servizio; essi sono stati incendiati dai nostri legionari che in tale settore hanno compiuto degli incomparabili atti di valore. Essi hanno infatti attaccato i carri blindati del nemico armati di una bottiglia di benzina e di granate a mano.

«Nella posizione dell'Ermita de San Salvador è stata annientata un'intera compagnia e 26 marxisti sono stati uccisi mentre tutti gli altri fatti prigionieri. Sono pure state attaccate e prese da San Lorenzo de Mongay le posizioni di Badaull e El Pelado nella Sierra di Montsech. E' anche stata espugnata la testa di ponte di La Barotta nel settore di La Pequena. Il nemico è stato in tale posizione completamente ricacciato. Sono stati raccolti sul terreno 190 cadaveri di rossi. I prigionieri sono 90, fra i quali si trovano un commissario politico e parecchi ufficiali.

«Nonostante che i temporali di vento e di pioggia abbiano imperversato su tutti i fronti di Castellon e di Teruel, la nostra offensiva è continuata nel settore di Corbalan ed è stato occupato e sorpassato il monte portante lo stesso nome. Sono state espugnate le posizioni di El Lobo, Alto del Lobo e Los Lopos, posizioni che mettono in pieno potere nazionalista la carrozzabile che da Teruel monta a Cantavieja. Il numero delle perdite subite dal nemico anche in tale posizione è elevatissimo».

Tremila ragazze concorrono a 26 posti di agente di polizia

New York, lunedì mattino.

Tremila ragazze si sono presentate all'esame di agenti di polizia di New York per i 26 posti disponibili. Il salario iniziale è di 2000 dollari annui.

Gravi inondazioni in Stiria e in Carinzia

5000 senza tetto

Vienna, lunedì sera

Si ha notizia di una inondazione che ha colpito la Stiria e la Carinzia, dove i fiumi sono straripati facendo vittime e arrecando gravissimi danni. Diciassette morti sono stati finora ad ora identificati, ma a causa dell'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche, non è possibile stabilire un bilancio preciso della calamità. Si calcola che i senza tetto siano circa 5000.

Molti aeroplani provvedono a gettare viveri e medicinali nelle zone dove gruppi di abitanti sono rimasti completamente isolati dalle acque.

Nuovi conflitti in Palestina

Gerusalemme, lunedì sera.

Un attacco di gravità eccezionale è stato operato la notte scorsa contro una colonia ebraica situata in prossimità della frontiera libanese. Il combattimento è durato diverse ore. I coloni, con l'aiuto di agenti di polizia, hanno potuto alla fine aver ragione degli attaccanti, i quali si sono dati alla fuga, portandosi dietro i propri caduti, che debbono essere stati numerosi. Gli ebrei, dal canto loro, hanno avuto un morto e due feriti. E' questo il quarto attacco diretto contro la colonia dopo la sua fondazione, avvenuta nel marzo scorso.

Tredici quintali d'oro in una tomba antica

Buenos Aires, lunedì matt.

Notizie da Quito informano che il Governo dell'Equatore ha ricevuto la denuncia che un cittadino straniero ha scoperto nella provincia di Esmeralda una tomba dell'epoca incaica dalla quale ha sinora estratto tredici quintali di oggetti d'oro che sono stati esportati clandestinamente negli Stati Uniti. Il Governo ha deciso di agire legalmente.

Sorella di Re Faruk fidanzata al principe ereditario dell'Iran

Cairo, lunedì sera.

I giornali annunciano il fidanzamento della sorella maggiore di Re Faruk, la Principessa Fawzieh, con il Principe ereditario dell'Iran, Sciahpur Mohammed Reza. Lo sposo ha 17 anni e la sposa ne ha 17.

La stampa egiziana attribuisce grandissima importanza a questo matrimonio che unirà con le due famiglie reali le due maggiori Potenze islamiche del vicino Oriente.

Il Principe di Piemonte visita a Milano la Scuola Militare

Milano, lunedì sera.

Il Principe di Piemonte è giunto stamane a Milano e subito si è recato col suo Aiutante di Campo, generale Camera, alla Scuola Militare di corso Italia ricevuto dal comandante col. Mugnai, dalle rappresentanze del Corpo d'Armata e della Divisione, dai colonnelli comandanti i Reggimenti di stanza a Milano.

Nel grande cortile della Scuola erano schierati gli allievi i quali, mentre la musica del Presidio intonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza*, hanno accolto l'Augusto visitatore scattando sull'«attenti». Il Principe li ha passati in rivista.

Guidato dal col. Magnai e seguito da tutti gli altri ufficiali, il Principe ha poscia minutamente visitato i locali della Scuola. La visita si è conclusa nella palestra ove una squadra di allievi si è esibita in un bel saggio ginnico che il Principe ha lodato. E' seguito un breve ricevimento; quindi il Principe ha lasciato la Scuola accolto dagli applausi della folla che si era trattenuta a raccolta davanti all'ingresso.

Più tardi, con la Principessa Maria di Piemonte, il Principe Umberto ha presenziato alle nozze del nobile Giovanni Jacini con la gentildonna Angelena Brivio.

Le nozze sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro dal parroco della chiesa stessa per incarico del Cardinale Cacchi-Dominioni il quale, indisposto, non ha potuto venire a Milano. Il Principe di Piemonte è stato testimonio della sposa insieme col marchese Gian Giacomo Trivulzio, mentre dello sposo sono stati testimoni il conte Vitaliano Borromeo Arese e il nobile Cesare Jacini.

Il processo Apuzzo

Come Fra Benedetto lasciò il Convento

Milano, lunedì sera.

All'udienza di stamane del processo della società a catena, dopo che il curatore dott. Badaracco ha presentato alcuni documenti, viene interrogato padre Attanasio Galletti, il quale riferisce sulle vicende della società dall'epoca della loro costituzione. Padre Attanasio narra come l'Apuzzo cominciò a interessarsi della Bertarelli e informò di un convegno avvenuto a Roma nel marzo 1933 nello studio di S. E. Tommasi, convegno al quale parteciparono anche l'Apuzzo e l'avv. Caprara. Padre Attanasio notò in quell'occasione che l'Apuzzo e il Caprara si davano del tu. Dopo alcune contestazioni delle parti civili e delle difese, viene interrogato padre Luca Liguori, provinciale dei Carmelitani dal maggio 1933 al 1935. Padre Liguori rifà la storia dell'entrata in convento dell'Apuzzo, il quale venne a Milano raccomandato da autorità romane e vantando conoscenze nel mondo politico e religioso. L'Apuzzo venne incaricato di ceck-paral delle società in quanto asseriva di avere particolare conoscenza in materia contabile. A domanda della parte civile, Padre Liguori riferisce sul modo con il quale l'Apuzzo lasciò il convento e si recò a Parigi benchè avesse avuto esplicito divieto dalla Casa Generalizia.

Nozze d'oro a Vidracco Canavese

I coniugi Molinario hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario delle loro nozze, circondati dai figli, dai nipoti e dai pronipoti

Un capo operaio di Pallanza innanzi alla Assise

per violenze contro un'operaia

Novara, lunedì sera.

E' comparso stamane alla nostra Corte d'Assise un certo Silvio Fratton fu Silvestro di 54 anni, da Povegliano, veronese, ma residente a Pallanza, capoquadra in uno stabilimento del luogo. Il Fratton si era invaghito della ragazza minorenne Margherita Monti, che lavorava nella stessa fabbrica, ma la giovanissima operaia si dimostrava sempre riluttante agli inviti e alle proposte del suo capoquadra. Il giorno 3 ottobre 1936 il Fratton, approfittando dell'entrata della ragazza nel suo ufficio, chiudeva la porta a chiave usando quindi mezzi di violenza contro di lei. Quindi è imputato di violenza grave. Numerosi sono i testimoni in causa. La Parte Civile è rappresentata dall'avv. Pasquali.

Deposito di legname in fiamme a Varazze

Varazze, lunedì sera.

Verso le ore 2 di stanotte, in località Pogni alla frazione di Pero, per cause sconosciute si è sviluppato un incendio in un deposito di legname di proprietà di tale Pietro Parodi fu Bernardo.

Investe con la moto un cane ed è ricoverato in fin di vita

Varena, lunedì sera.

Un grosso cane sbucato da una strada di campagna veniva investito da una motocicletta guidata dal contadino Lavo Ippolito, di anni 40, che, per la caduta, riportava la frattura della base cranica. E' stato trasportato in condizioni gravissime al vicino nosocomio.

La rottura della forcella

Cade dalla bicicletta e muore sul colpo

Verona, lunedì sera.

Per l'improvvisa rottura della forcella è caduto dalla bicicletta il giovane Giovanni Bocio di Marcello, di anni 12, da Villafranca. Il povero ragazzo è morto sul colpo in seguito alla frattura della calotta cranica.

La Casa Littoria di Tripoli

Il bellissimo e armonico aspetto della Casa Littoria di Tripoli, che viene inaugurata da S. M. il Re Imperatore

Il festoso arrivo del Cariaggi

«Lacrime di gioia e abbracci - «Per ora desidero godere le gioie della famiglia»

Roma, lunedì sera.

L'apparecchio proveniente da Bengasi, avendo trovato un forte vento in favore, è anticipato di circa un'ora e mezzo il suo arrivo. Alle 10,45 l'ufficio traffico dell'idroscalo ha comunicato che l'apparecchio è in anticipo e sarebbe arrivato alle 11,45. Quando l'«I. Pola Z. 506» è apparso come un piccolo punto all'orizzonte, nei presenti è corso un fremito di commozione e con interesse facilmente immaginabile se ne sono state seguite le manovre di ammaraggio.

Appena l'idro è stato agganciato e lo sportello di poppa è stato aperto ne sono discesi il pilota e il motorista poi, subito dopo, il apparso il Cariaggi, che agitava le mani in segno di saluto. Egli vestiva di grigio con occhiali da sole.

La moglie, signora Assunta, nel vederlo, scoppia in lacrime di gioia e grida ripetutamente: «Alfredo, Alfredo!». Poi si getta al collo del marito e lo abbraccia affettuosamente. Anche la figlia, la sorella e il cognato del neo-milionario hanno le lacrime agli occhi mentre funzionano gli obbiettivi dei fotografi.

L'incontro con i familiari è quanto mai cordiale ed espansivo. Scendono, frattanto, gli altri passeggeri che fanno corona attorno al neomilionario.

Il Cariaggi, abbrigia rapidamente la formalità dello sbarco, fa per sottrarsi insieme ai familiari alla curiosità degli astanti e soprattutto dei giornalisti e dei fotografi, ma è richiamato dai compagni di volo che vogliono festeggiarlo offrendogli nell'idroscalo stesso un vermouth.

Il neomilionario, alle domande insistenti di chi vorrebbe conoscere i suoi progetti per il futuro, si è limitato a rispondere che per il momento desidera solo di stare tranquillo e di godere le gioie del ritorno in famiglia, e Mi tratterrò insieme con essa alcuni giorni a Roma poi farò ritorno a Cortona». Congedatosi dai compagni di volo e dai giornalisti, il Cariaggi è salito con la famiglia a bordo di una macchina che lo attendeva fuori dell'idroscalo per partire alla volta di Roma.

La bellezze dell'Italia nella Mostra del Dopolavoro che il Duce inaugurerà domani a Roma

Roma, lunedì sera.

Giudati dai dirigenti dell'O. N. D., i giornalisti hanno compiuto stamane una visita ai padiglioni della Mostra del Dopolavoro che domani sarà inaugurata dal Duce nella valle Murcia.

Essa non raduna soltanto l'ampia documentazione di quello che l'O.N.D. compie quotidianamente per ritemprare nella ricreazione e negli svaghi le energie fisiche e intellettuali dei lavoratori italiani, ma compone anche agli occhi dei visitatori il panorama dell'Italia rustica, dell'Italia provinciale e passano coi suoi pittoreschi costumi, coi suoi ambienti caratteristici, con le usanze e le feste tradizionali.

Il delitto di Sarzana

La prima udienza alle Assise di Milano

Milano, lunedì sera.

Questa mattina, davanti alla nostra Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro Vincenzo Eugenio Ettore Montepagani fu Pasquale di 35 anni, da Sarzana, insegnante esterno del Collegio delle Missioni in Sarzana, accusato — come è noto — di avere ucciso il 4 gennaio 1937, con vari colpi di rivoltella, il direttore dello stesso, Don Umberto Bernardelli, allo scopo di appropriarsi della somma di L. 15.000.

Il Montepagani è anche accusato di omicidio aggravato per avere, subito dopo l'uccisione del Direttore del Collegio, cagionato con un altro colpo di rivoltella la morte del portiere Andrea Bruno e di tentato omicidio aggravato continuato per avere ancora esploso altri tre colpi di rivoltella contro i convittori Lionello Bassano, Mario Oleggini e Valfrido Collini.

Terminate le formalità di rito, si procede all'interrogatorio del Montepagani, che è un giovane alto, dai capelli castani chiari, e che è fatto uscire dalla gabbia. Egli dice di avere frequentato nel 1927-1928 il R. Istituto Superiore d'Ingegneria di Milano, dove conseguì l'esame di biennio di avviamento.

Per i buoni uffici di una signorina conoscente — la professoressa Teresa Taverna — fu introdotto presso il direttore del Collegio, Don Bernardelli, che gli dette mille lire a titolo di sussidio con le quali pagò le tasse scolastiche. Per mezzo dello stesso Bernardelli riuscì ad essere ammesso come insegnante esterno del Collegio.

Si recò nel Collegio il 4 gennaio per le solite ripetizioni agli alunni, portandosi poi dal primo al terzo piano nell'ufficio del Direttore. Non sa dire con precisione come quel giorno era vestito. Afferma però di non avere avuto né scialpa né cappello, che del resto non portava mai da molto tempo.

Mentre egli era nell'ufficio del Direttore entrarono il Bassano e altri convittori. Esclude però che qualcuno abbia portato dei denari in offerta alla Chiesa.

Tornato dopo il colloquio in istrada incontrò certo Gabriele Cauda. Il Montepagani nega di avere ucciso Don Bernardelli e di averlo derubato e nega tutti gli altri delitti che gli vengono imputati. Afferma con le lacrime agli occhi di essere innocente e di non sapere nulla di quanto è stato commesso nel Collegio di Sarzana, e si affida alla giustizia della Corte. Dopo una breve ripresa il Presidente, il P. M. e gli avvocati muovono all'imputato numerose contestazioni; e alle 12 l'udienza è sospesa per essere ripresa nel pomeriggio.

Tragica disputa dinanzi a una osteria

Milano, lunedì sera.

Poco prima delle ore una della notte scorsa un vigile urbano che percorreva il viale Padova diretto verso casa in compagnia di un amico, udiva echeggiare tre colpi di rivoltella. Subito dopo un passante, che proveniva dalla direzione opposta, l'avvertiva che poco lontano, all'angolo di via Bengasi, giaceva un individuo che non dava segni di vita.

Accorso sul posto, ove intanto erano giunti anche due vigili notturni ed un capoquadra della Milizia, il vigile urbano trovò dinanzi alla porta chiusa di un'osteria disteso al suolo un uomo di circa trent'anni immerso nel sangue ed ormai cadavere.

L'ucciso sarebbe stato identificato per certo Romero Bottero d'anni 33. Sembra che nell'osteria si trovassero ieri certi Riccardo Bitetti, dimorante nella stessa via al n. 151, uno zio di questi, Pietro Rossetti, ed il trentatreenne Romero Bottero.

Ad un certo momento era entrato nell'esercizio un tale conosciuto per Michele, di circa 55 anni, il quale, invitato dal Bitetti a bere, si rifiutò di sedere accanto al Bottero contro il quale nutriva vecchi rancori.

Fra costui e il Bottero si accese una vivace discussione. Improvvisamente il Michele sparò tre colpi di rivoltella a bruciapelo sul rivale freddandolo. Tutti i presenti alla tragica scena si dileguarono. Nella notte sono stati rintracciati il Rossetti e il Bitetti i quali hanno dato la versione che abbiamo narrato.

La novella di "Stampa Sera"

Tanti anni fa

Ogni giorno, alle tre.

Il coupè aspetta fuori della porta; i cavalli, pazienti, ma tuttavia desti nell'attesa battono ogni poco gli zoccoli in terra come per gettare un richiamo; e il cocchiere fa saettare la frusta e lo schiocco esplode. Solo questi rumori dominano l'antica strada grigia. I vecchi palazzi si risvegliano, aprono gli occhi abbagottiti, poi tornano a sonnecchiare: adesso che è aprile, tra i selci consunti sbuca qualche ciuffo di erbetta tenera.

Il conte appare alle tre precise sulla soglia, secretto dal domestico; guarda attorno la strada, quasi a riconoscerla, poi a piccoli passi sofferenti giunge fino alla vettura. Il cocchiere ha aperto la portiera e attende impettito, in mano la tuba a bocca spalancata. Nella giovane luce la nera vettura appare d'un verde stanco. Il vecchio, salito, sprofonda nei cuscini: pareva già basso, ma ora è scomparso addirittura, solo il suo viso pallido affiora e il lucido candore dei baffi. Il domestico s'inchina, gli zoccoli battono, i cavalli sgonnellano, il domestico è scomparso.

Uscendo dalla città vecchia il trotto assale la via del Tritone: nell'ora inerte gente si volge a vederlo passare: i cabroni bianchi inguantano le grasse gambe del cocchiere. Poi, per la salita, il passo diviene indolente, ha bisogno di esser aizzato ogni poco, i cavalli in quest'aria stanca hanno voglia di dormire. Ma scàpitano di nuovo alle mura l'incalzare, quando il morso li trattiene, e aprono le froge annusando l'odore della terra ringiovanita, e aguzzano gli occhi verso l'erbetta umida, più verde di quella che nasce tra i ciottoli della vecchia strada.

All'ingresso della Villa, la mano del conte s'appoggia sul vetro abbassato della portiera: una mano di cera tracciata di cordoni rilevati, violetti; la carrozza è nera, la mano bianca, bianca. Chi passa non vede la testa di lui, ma a quella mano comprende che chi sta nella vettura è assai vecchio. Passano gli alberi, le aiuole, i prati: è aprile, e i prati sono tutta una spuma trepida di margheritine che fioriscono sul ciglio della strada.

E' caldo, pesano le palpebre ammollite dalla primavera: il conte affaccia il viso alla portiera, vede che anche le margherite sono affocate e intorno, invece, è la rorida freschezza del prato. Troppo caldo; la vettura è afosa come un salotto in estate, il velluto sembra coperto di polvere.

— E' caldo, Francesco. Fermate un poco lì, all'ombra.

Una mobile chiazza d'ombra grigia, accogliente; i cavalli scuotono la criniera come fanciulle i capelli dopo una corsa; hanno il collo lucido di sudore.

— E' caldo, Francesco. Eppure siamo soltanto in aprile. Che giorno è, Francesco?

— Il quindici, signor conte: lunedì.

Il vecchio già si disinteressava della risposta, tornava a guardare le pratoline, ma a quelle parole si scuote. «E' il quindici di aprile — pensa — io lo dimenticavo. Sto invecchiando, dunque». E stringe la mano sulla portiera.

Tanti anni fa. Quaranta. Era un prato così, oh, più ristretto pensa, e lo rivede con la memoria, sì, assai più piccino: camminavano insieme, ma discosti, ella un pochino avanti a testa bassa; rivede ancora quei riccioli leggeri sulla nuca. Poi ella si chinò a raccogliere le margherite e il suo vestito bianco s'aprì sul prato come una corolla. «Faccio m'ama non m'ama» disse. E il silenzio che seguì raggiò del suo sorriso. Allora egli aggiunse, piano: «V'ama, v'ama, Maria». Tanti anni fa. Quaranta. Ella affondò la bocca nel mazzetto di pratoline e disse, grave: «E' una follia».

— Francesco... Cogliete delle margherite, Francesco.

— Il signor conte ha detto?... Il cocchiere rimase intercetto, guardando prima il vecchio e poi quei fiori.

— Ebbene? non sapete cogliere delle margherite, Francesco?

— Oh... certo, signor conte, certo — dice e s'avvia.

Strappa gli esili steli con le dita grosse; quando si china, le falde della marsina azzurra s'adagiano sul prato, la tuba guizza al sole. Le coglie solennemente, come se fossero fiori di serra, evitando quelle che il sole ha un poco appassite. Dall'ombra della vettura gli occhi chiari del vecchio seguono i suoi gesti attentamente; a ognuna che egli strappa stringe il pollice all'indice. Poi gli dice: — Basta così, Francesco.

Il cocchiere è risalito in serpa, i cavalli hanno ripreso il trotto marziale, egli fa poca fatica a guidarli: ormai conoscono la strada; gli zoccoli risuonano forte, sull'asfalto grigio, nelle tacite strade intorno alla Villa. La Villa ormai è lontana.

Il conte stringe i fiori tra le dita, un mazzetto tiepido come le penne di un passerotto. Vi affonda le labbra come ella fece tanti anni fa. «E' una follia», diceva. Anche ricorda «quel contatto certi mazzetti di pratoli-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	1/1	1.75	1-1-38	71 40	71 40
100	Id. I. p.	2/1	1.75	1-1-38	71 70	71 70
100	Id. I. p.	7	1.75	1-1-38	70 70	70 80
100	Rend. 5% '35 o.	5	3.50	1-1-38	95 10	95 05
100	Id. I. p.	5	3.50	1-1-38	95 80	95 80
100	Redim. 3½% o.	—	2.50	1-1-38	94 —	93 90
100	Id. I. p.	—	2.50	1-1-38	94 05	94 10
500	I.R.I. 4½% o.	2	11.25	1-1-38	455 —	455 —
500	Terme 4½% o.	20	11.25	1-1-38	450 —	451 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-10-37	445 —	445 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	130 —	130 —
500	S. Paolo 3½%	69	2.875	1-10-37	400 75	400 75
500	Id. 4 (gli 5) c.	5	9 —	1-10-37	116 75	116 75
500	Terme 3% c.	—	5.70	1-1-38	257 50	257 50
500	El. Ferr. 4½% c.	9	11.97	1-1-38	403 —	403 —
100	S.T.N. 1930 c.	12	2.50	15-11-37	101 50	101 50
100	Id. 1911	11	2.50	15-11-37	102 50	102 50
100	Id. 1915 VIII	6	2 —	15-9-38	91 50	91 50
100	Id. 1915 XII	8	2 —	15-12-37	91 50	91 50
100	Id. 5% 1944	3	9.50	1-5-38	96 50	96 50
500	I.R.I. 5% T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	502 —	502 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11.25	1-1-38	452 50	452 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	450 —	450 —
500	Migl. 4% tenor.	5	9 —	1-1-38	410 —	410 —
500	Stipel 5%	16	12.50	1-1-38	500 50	500 50
250	Mediterranea	20	11.50	10-4-38	195 —	200 —
500	Meridionali	124	11.25 a.	1-1-38	382 —	390 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	23-1-31	3.60	3.60
200	Navig. A. I.	4	14 —	8-4-38	950 —	955 —
100	Torino-Nord	6	9 —	10-4-38	132 —	132 —
10	Italgas	1	0.702	1-6-31	13.7175	13.8875
50	Sip	11	2.50	14-4-38	97 —	93 —
100	Terni	17	15.50	4-4-38	313 50	313 75
25	F. C. E.	13	4.50	18-4-38	78 75	79 —
125	Valdarno	9	3.50 a	20-3-38	160 50	161 —
200	Meridi. Elettr.	22	7.00 a	3-1-38	372 —	373 —
200	Edison	9	9.50	19-1-38	352 —	353 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0.35	11-4-38	9.80	9.80
500	S. T. E. T.	8	18.50	15-4-38	562 50	560 —
100	Sme	21	1.50	1-1-38	79 —	78 50
100	E. Marelli e C.	15	6.50	4-4-38	180 50	181 —
500	Savigliano	20	40.50	4-4-38	785 —	790 —
100	Metallo	50	10.50	15-3-38	302 50	305 —
100	Saschiaro	19	13.50	8-4-38	183 —	180 —
100	Tedeschi	6	4.50	5-4-38	90 50	91 —
500	Ansaldo	6	8.25	7-10-31	41 50	41 75
100	Fiat	61	12.50	4-5-38	409 50	409 —
100	F. R. I. C. T.	61	6.50	11-4-38	108 —	110 —
100	Faramanti	9	11.50	6-4-38	501 —	501 —
500	Fiat	82	16 —	21-3-38	410 50	410 —
100	Aquila rocce	1	13.50	5-4-38	675 —	670 —
100	Montecatini	43	8 —	11-4-38	137 70	138 —
100	Monteponi	20	15 —	21-3-38	330 —	330 —
100	Schiapparelli	1	3.50	19-4-38	100 50	101 —
100	Mira Lanza	11	4.25	4-4-38	171 —	172 50
75	C. I. R.	13	6.50	30-3-31	916 —	915 —
100	Cidarbini	24	4.50	1-3-31	105 —	105 —
100	Talco Grafit.	16	12.50 n.	5-10-37	473 —	475 —
100	A. N. I. C.	9	5.40	7-4-38	95 50	95 —
500	Rumianca	—	9.70	17-3-31	96 50	96 3/4
500	Pirelli	—	16 —	1-10-29	96 —	96 —
100	Acqua Potabile	14	7.50	1-1-31	365 —	375 —
100	Vecchi-Unione	3	4.50	21-3-37	91 —	89 —
100	Romana Zucch.	61	3.50	23-10-31	78 —	79 50
100	Viscosa	7	87 —	19-4-38	313 —	317 50
100	Valli Lanza	3	3.50	4-4-38	61 —	61 —
500	Lane Borgosesia	15	30.50	23-3-38	1.700 —	1700 —
100	Cotonif. Meridi.	19	15.50	11-4-38	227 50	228 —
—	F. I. S. A. C.	—	9.075	1-10-37	76 7/8	76 —
100	Cartiere Ital.	117	6.50	6-4-38	136 —	130 —
100	Cartiere Burgo	15	9.00 a.	31-3-38	378 —	377 50
100	Rend. Stabili	7	4.50	1-4-38	301 —	301 —
100	Fornaci	28	5 —	1-1-31	163 50	160 —
500	Silos Canava	33	10.50	21-4-38	190 —	190 —
100	Safta	20	40.50	4-4-31	450 —	450 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 80	94 —
100	Id. I. p.	94 80	94 —
100	Rend. 3½% o.	94 80	94 10
100	Id. I. p.	71 50	71 95
100	Redim. 3½% c.	70 50	70 20
100	Id. I. p.	70 60	70 40
100	Redim. 3% c.	69 —	69 75
100	Id. I. p.	69 50	69 50
100	C. I. M.	230 —	230 —
500	Centrale	365 50	368 —
10000	Assicur. Gen.	36450 —	36500 —
500	Mediterranea	364 50	365 —
100	Meridionali	474 —	473 —
500	Meridionali	746 —	747 —
200	Veneto Costruz.	330 50	330 —
250.10	Rubattino	51 —	50 50
1000	Cantoni	2810 —	2800 —
100	Furter	201 —	201 —
100	Ojona	79 —	79 50
100	Ticino	147 —	150 —
100	Olcese	109 —	110 —
875	De Angeli	1812 —	1805 —
100	Ceramiche S. C.	460 —	460 —
250

line appassite che egli, bambino, portava alla mamma, al ritorno dalle sue passeggiate. I fiori, desti e vivi nei campi piano-piano gli si addormentavano tra le dita, reclinavano le teste stanche.

Nella chiara strada nuova i cavalli s'arrestano davanti al villino senza che il cocchiere tiri le briglie, abituati. La porta s'apre prima ancora che il vecchio, appeso al braccio del cocchiere, suoni. S'apre ogni giorno, alle quattro. Egli entra, si toglie il cappello, il cappotto, la sciarpa — difficile oggi, tutto ciò, per quel mazzetto che gli si disfa tra le dita — chiede come ogni giorno:

— La marchesa è in casa?

Il domestico: — Sissignore — risponde, come ogni giorno.

Un piccolo salotto, una grande poltrona. La marchesa siede, un libro tra le mani, le gambe nascoste sotto una coperta. Ha gli occhi chiusi; è pallida, bianca, più bianca dei suoi capelli bianchi. Si scuote, sorride mostrando denti giovani.

— Siete voi, Leonardo? — dice, e poi si scusa con grazia: — Dormivo un poco.

Egli le bacia la mano, poi siede accanto a lei, su una sedia, pronta.

— Forse non avete avuto una notte tranquilla, amica mia?

— Non potevo dormire. E' caldo questo aprile.

Succede una pausa, poi ella dice a occhi bassi: — Oggi...

Ma il conte l'interrompe: — Sì, Maria — aggiunge — oggi...

Poi le mette sul grembo, tra le mani minuscole, quel mazzetto di margherite. Ella lo solleva, lo porta alla bocca e come allora v'immerge le labbra, per gustare l'odore di prato.

— Voi le avete raccolte? — dice sorpresa, e sorride.

Egli esita un poco e poi risponde piano: — Sì, io le ho raccolte.

Allora la marchesa senza lasciarsi i fiori mette la sua mano sopra quella di lui; chiude gli occhi di nuovo. E tacciono.

Alba de Céspedes

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	13	12

IL SOLE sorge domani alle 4.52; tramonta alle 20. La **LUNA** sorge alle 1.58; tramonta alle 14.15.

Domani, per l'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria (1915), esposizione della bandiera alle ore 8; ritiro alle ore 20. — I Granatieri di Sardegna, domani commemoreranno le loro gesta sul Carso (1917).

L'OROSCOPO DEL 24. — L'influenza sfavorevole di Marte sarà dominante nelle prime ore del mattino e più la tensione subirà incidenze dovute ad avventatezza ed impulsività. Verso mezzogiorno una dissonanza fra Venere e Nettuno potrà produrre espressioni passionali, lui in famiglia ed altri tra i sessi. Questa atmosfera persisterà fino alle ore 21 generando dispiaceri sentimentali ed insuccessi artistici.

(Mario Segale).

I NEGOZI domani chiuderanno alle ore 13, escluse i fiorai.

CONVOCAZIONI. — Per le ore 21 del 24 i Volontari di Guerra alla sede sociale.

CONFERENZE. — Martedì 24, ore 21, all'Aer. del Lingotto, Gloria della Fanteria e Gen. Vecchi.

I BARATTI DEL 24. — Maria Ausiliatrice.

FUNZIONI DEL 24. — Secondo giornata delle rogazioni. - Maria Ausiliatrice: ottennità (titolare); 10, Messa Pontificale, panegirico della da due Vicarie; 15, rosario, predica, benedizione; 16.30, vesperi pontificali, sermoni, benedizione; e sera illuminazione e concerto. — S. Anna: 8, Messa ed esposizione del SS. per le Quarantore; 17.30, predica del P. Fabiet, benedizione.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle ore 18 in poi) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 18.40: La commedia del Ballo e delle F. I. — 17.15: Violinista Lino Giuliani Taglioli — 17.50-18.5: Novità musicali Ditta autori dell'Impero: Bollettino — 19.10: Orchestra Sopr. Gerbaudino — 19.30: Lezioni di lingua tedesca — 19.40: Dischi di musica varia — 20.30: Orch. d'archi — 21: « Il romanzo di lo suna », commedia in 2 atti di G. Giulini (Compagnia del Teatro Veneziano diretta da A. Colantuoni) — Musica da ballo, dino alle 23.55 (Angelini e la sua orchestra).

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultrocorta)

Ore 18.10: Ecli del giorno — 19.30: Concerti moderni (dischi) — 20-20.30 (c. TO I) — 20.30: Musica da concerto: pianista Cesarina Saverio e soprano Rina Reiori — 21: Per telefono al terzo piccolino. — 21.20: Gruppo scelti dello studio italiano — 21.40: Al ritmo bianco - balli: Musica da ballo, dino alle ore 23.30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: « Varietà », diretto dal Mario Fragna — 21.50: Sul fronte della radio — 22: Concerto del violinista A. Serato — 23: Giornale radio — 23.10-23.35: Musica da ballo.

LIRICA. — **Budapest**, 19.20: « Amore di signora », operetta di Lehar; **Bruxelles II**, 20: « Federica », operetta di Lehar; **Lione**, 20.30: « Cleopatra », operetta di Rubi; **Radio Parigi**, 20.30: « Les cinque mascalzone », operetta di L. Reydis; **Koenigsberg**, 20.30: « La stanza n. 13 », operetta di Muller.

PROSA. - **Lilla**, 20.50: « Mon oncle Benjamin », comm. di E. Bonnetait; **Strasburgo, Rennes, Nizza**, 20.45: « Le Corsaire », comm. di Achaud.

VITA DELLO SCHERMO E DELLA RIBALTA

Viaggio nella vita intima delle "stelle,,

Itinerario con Elsa de' Giorgi "quella che brillerà di più,,

Rosalind Russel mi ha detto... -- Dov'era la frontiera borbonica -- Un "landau,, costruito a Torino -- Dal liceo al cinematografo -- "Detesto Bob Taylor,, -- Cento confidenze

IX.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
ARSOLI, maggio.

Sono stato due giorni, a Genazzano, con Rosalind Russell. Un viaggio per le strade in festa, attraverso folle vibranti, sulle lolda dalle voci d'acciaio, ed anche lungo la Riviera incantata ed imbrillantata di rose. Naturalmente, siamo andati anche al cinematografo. Film italiani, quanti ne abbiamo potuti vedere in due giorni. La grande interprete di Robin Hood e di Vivi ama ed impara, ha per l'Italia e per la cinematografia italiana una simpatia tutte particolari. Per andare a far visita allo schermo ed attori ed attrici italiani, eravamo i piccoli cinemaningrafi di seconda e terza visione, perchè in questi giorni « prime » di film italiani a Genazzano non c'erano. Ed oltre, lo, accanto a Rosalind molto bella, molta vita, supremamente elegante, ora intimidita.

Ma, fu la prima sera: nessuno appena visto La Mazurka di papà. La sala del piccolo cinematografo di Sampietrarena, ma quasi vuota. Qualche coppietta galleggiava qua e là navigando col suo amore serpentino nel buio. Ad ogni fine dei due tempi, solo, frenetico, Rosalind Russel batteva le mani. Le piaceva il soggetto, la ricostruzione di « quei » tempi, vestiti ed attori. Ma più di tutto l'era piaciuta Elsa de' Giorgi; quando la vida nell'abito da sposa, tanto tenera e dolce come nessun'altra attrice italiana è stata mai sottolinea così il suo entusiasmo: « We neves saw anything so tianty and delicate on the screen » (« Tanta semplicità non si è ancora vista al cinematografo »).

Nella locanda di Arsòli

Ora, dopo il viaggio che io feci anche nella vita intima di Elsa de' Giorgi, di questa « ora più convinto che un'altra così breve a vendere per lo schermo la classica raffigurazione di quella sorta intelligente bellezza italica che è peculiare della nostra razza, non c'è. Se i produttori si orientassero finalmente a por fine all'eccitismo delle attrici, stimolando le classiche qualità fisiche ed intellettuali che sono loro particolari ed incanalerranno il materiale umano cinematografico femminile in cui hanno ben definiti, ecco Elsa de' Giorgi ancor ogni insostituibile per quelle parti di dolce cara fanciulla trasparente, di bellezza armoniosa, di recitazione intelligente. Adesso che a Cinecittà un grande industriale di generazione è solido slancio come l'on. Rancorani, ed un tecnico di riuscita squisita capacità come il dottor Guido Oliva, coadiuvati da elementi accellenti del Ministero della Cultura Popolare, stanno dando finalmente il colpo d'ala alla cinematografia italiana, adesso che alle porte di Cinecittà fanno ressa già arrivati, quelli che vogliono arrivare, quelle che arriveranno ed anche quelle che non possono arrivare e che infatti non arriveranno mai), c'è da sperare che si stiano per mettere su quelli grandi complessi di attori ed attrici dello schermo ch'erano nei voti di tutti.

Ed allora rivedrò anche Elsa de' Giorgi, in primo piano, il lavoro più razionale, la nuova disciplina del costume che pure sarà benefico mente instaurata per la produzione diretta di Cinecittà, l'orario agevolante, i successi, i grandi cartelloni, la allontanerannno dalla sua quieta raccolta vita di oggi. Esso non avrà più molto tempo da passare fra le corsie meravigliose delle pinacoteche, ed i salons dei nussei. Non potrà più essere la frequentatrice più assidua di tutti i concerti. Non potrà dirmi molto spesso, come allora mi disse: « Ecco, io e te, nella mia macchina. Partiamo, andiamo a vedere un paese curioso, fuori dai banali itinerari. Andiamo ad Arsoli, dove il Lazio muore, e nasce l'Abruzzo ».

Una deliziosa fotografia di Elsa de' Giorgi

Ad Arsoli. Ci andammo che pioveva. Sicura al volante Elsa non staccò mai il piede dall'acceleratore. Veloce l'automobile scattò attraverso a quel lembo di Sabina che a Tivoli incornia la campagna romana; a Tivoli una piccola Italia festiva di soldati, di ragazze, di gente borghese, faceva rosso di tanti al cinematografo principale della città dove enormi manifesti presentavano fra Melnati e De Sica, Elsa de' Giorgi, nella Mazurka di papà. Ci fermammo un po', e alzati nella calca, sentimmo quel che la gente diceva.

« Vedi — osservò Elsa — questo, dopo il mio primo film che fu Tamerò sempre, è quello che mi piace di più ».

Nessuno ci osservava. Elsa, oh no, non mi intimidisce come Rosalind. Alta come me, vestita con estrema semplicità, semplice con stessa, discreta, di quella discretezza che soltanto la finezza della vanità dà, schivo di popolarità. Fece di tutto per non essere riconosciuta, e ci riuscì.

Dopo, nella quieta locanda di Arsoli, ci trovai al fuoco del mio viaggio nella sua vita intima.

Avevamo freddo. Una ragazza con le guance quasi scarlatte, con un proprietario volume di petto, e gambe da arrancatrice, ci accese il fuoco con frasche ancor verdi, che davano un odore acuto, d'incenso. Sul camminetto patriarcale di pietra bianca, un Trovatore di cento anni fa non bilteva più in oro ad un orologio di bronzo fiero delle armi dei principi Massimo. Arsoli, caro romantico paese di vecchia frontiera! Qui passava il confine fra gli Stati Pontificati ed il Regno di Sua Maestà cattolica il Borbone di Napoli. Accanto a questo caminetto si scaldarono patriotti pontificî, dragoni della Regina Maria Sofia, gendarmi bianchi del cardinale Antonelli, equipaggi delle carrozze, viaggiatori inglesi sentimentali, i grossi mercanti ammiciani, i rumori reduci dal monastero santo di Subiaco, i banditi con in penna di gallo cedrone sul cappello, e poi finalmente i bersaglieri del Re d'Italia.

Avevamo freddo. Chi sa perchè quando si ha freddo, quando fuori l'aria è al perla, e piove un poco, e si sta vicino al fuoco, si parla sottovoce, senza tonalità, come

Elsa legge « Stampa Sera »

pure 60 chilogrammi). E' nato a Sarsagno, in Umbria, nel cuore di quella pianura francamente che è una delle più belle del mondo; da ragazzi il suo stemma, in San Giorgio che uccide il drago su campo di stelle ad emblema dalla Croce-ta, è fra quelli delle classiche famiglie nobili umbre. Suo padre, professore d' belle lettere, la portò bambina a Firenze dove Elsa frequentò il ginnasio, poi il Liceo Galileo, e stava facendo il primo anno di Università, quando il suo fotografo la fece partecipare (senza che essa c'entrasse per nulla) ad un concorso Cines.

— Credo d'essere l'unica attrice cinematografica che ha il latino ed il greco...

Primo amore, a 17 anni; grande prima amore. Seconda amore, a diciannove: matrimonio (piccolo infelice matrimonio) a venti. A ventidue separata.

— Con una grande voglia di rifarmi una vita nuova — mi diceva — una vita fresca; di riaccostarmi all'orno a me il calore benefico della famiglia, e soprattutto, soprattutto, sì, un bambino, dei bambini miei!

Poi Elsa aggiungeva: « E' singolare che in tutti i miei film io sia finita sposa, ed in tre anni abbia avuto parti di dolce madre (in Tamerò sempre, in Signora Paradiso, nella Mazurka di Papà). Anzi dopo un anno e mezzo di matrimonio infelice nella vita, sono ritornata al cinematografo con nozze assai dolci appunto nella Mazurka di papà.

Il suo primo amore

— Elsa, scusami: le solite domande: sulle attrici, sugli attori italiani e stranieri, sui registi, sui libri che ti piacciano di più...

— Detesto Bob Taylor. Il regista che preferisco è René Clair, perchè è l'Anatole France del cinematografo, e France è lo scrittore che prediligo. Mi piacciono più di tutti Greta Garbo, Gary Cooper, Leslie Howard. L'attrice italiana più bella è Caterina Boratto...

— Cara Elsa, siamo d'accordo. Ma sappiamo come siamo d'accordo!... Caterina Boratto è bellissima, è brava!

— Gli scrittori italiani che amo sono D'Annunzio, Foscolo, Carducci, Cervantini.

— Poeti...

— Poeti. Adoro la musica classica: Scarlatti, più di tutti. Poi, dei moderni: Wagner, Debussy, Ravel, Puccini, Verdi. Nella mia discoteca, ci sono tutti, rappresentati molto bene. Verrai fora, te l'ho detto, un film su Santa Chiara. E poi su qualcuna di quelle nuove figure sfiorate dal mistero come Beatrice, come Monna Lisa.

Elsa, come già aveva fatto a casa sua, mi parlò lungamente avanti della sua vita. Essa conosce l'inglese, il francese; suona il pianoforte; pratica tennis, canottaggio, automobilismo, ciclismo, nuoto. Il suo primo amore si chiamava Piero. Ha un gusto letterario raffinatissimo che le fa apprezzare i maggiori poeti nostri, e gli inglesi che crearono strofe incantevoli sotto il nostro sole, e già li fa apprezzare con una sicurezza ed un acume interpretativo rari a caldo. E' bionda, è sempre stata bionda, fuma che nel primo e nell'ultimo film. Fra gli attori italiani preferisce Pilotto. Tutta la sua biancheria è colorata; colori rosa, viola!, il lenzuolo del letto (Il lenzuolo bianco — essa dice — pare un triste sudario!). Il suo guardaroba è assai ricco: molti vestiti, colore preferito il blu elettrico; molte lunghe delizioso vesti da camera: di velluto, di damasco, di pesante seta verdechiara con collo di pizzo. Tuniche ascetiche che nella sua camera fanno mostra in grigioperla, quand'esse lo indossa, contribuiscono a creare un'armonia da quadro. I suoi amori più gravidi sono la sua cane; una sua sorella, sposata ad un ufficiale d'aviazione; suo fratello, professore di letteratura italiana in una università straniera. Ama le rose, quelle d'un rosso cupo. Ama i libri; la sua biblioteca è aggiornata, intelligente, ha delle « presenze » che le danno un tono di preziosità insolito sugli scaffali dei salotti femminili.

Ero scesa sul colle una malinconica sera! Finita con quello itinerario visto da Elsa de' Giorgi, il mio viaggio nella vita intima delle stelle del cinematografo italiano. Un viaggio molto lungo, fatto di molti viaggi, e così fatto di impressioni, di rilievi, di scoperte, anche, che il bilancio voglio lasciarlo ai lettori cui l'ho raccontato.

Ma giacchè alcuni lettori, molte lettrici, me l'hanno domandato, voglio con schiettezza rispondere qui — senz'ombra di irriverenza per le altre attrici — che per me Elsa de' Giorgi è la stella che ha maggiori possibilità di brillare; per la sua bellezza, per il suo temperamento artistico, per il suo corredo intellettuale, per la grazia del suo spirito, nel firmamento cinematografico italiano.

Allora, essa seppellirà il suo molto amore e lo non ho qual che ho detto io. E' tanto giovane, e tanta vittoria la attendono.

Cara Elsa! Hai venticinque anni: una primavera!

Attilio Crepax

FINE

Alle Acque Albule, presso Roma, Elsa ha fatto il primo bagno l'altro ieri

Stasera al Teatro Alfieri

Lys Gauty vedetta della canzone

Questa sera ha luogo all'Alfieri lo spettacolo di Lys Gauty, la nota vedetta della canzone francese, che si esibirà, accompagnata al piano dal maestro Zocchi, in diverse sue originali creazioni. Tale eccezionale spettacolo — che non avrà repliche — comprende altri interessanti « numeri », come quello del musicista virtuoso Dario Cittanova, con le « Ondes Martenot », e del fantasista Giorgio Andrea Martin, con le sue caratteristiche danze digitali. Questi, inoltre, presenterà e commenterà tutto il programma.

La Compagnia del Teatro di Venezia — che anche ieri è stata calorosamente applaudita nella *Sagra dei osei* di Colantuoni e nei *Rusteghi* di Goldoni — riprenderà domani sera le sue recite rappresentando, a prezzi popolari, *La putta onorata* di Goldoni, cioè un'altra delle sue magnifiche interpretazioni. Quanto prima la Compagnia metterà in scena la divertentissima commedia dello stesso Goldoni: *Una delle ultime sere di carnovale*.

Prosper ha detto...

Lys Gauty è, come se dicesse, la Elvira Donnarumma della canzone francese. Una differenza c'è però tra la vedetta parigina e la diva partenopea da poco tempo scomparsa, e questa differenza è solo nella figura fisica: piccola, tarchiata, placida e con due occhi neri luminosissimi, la pavera « donna » Elvira; magra, slanciata, un fascio di nervi in continua agitazione, un musetto e un paio di occhi verdi da gattina, la Gauty. Ma in tutto il resto si assomigliano; e tutto il resto — cioè quello che più conta — è la loro arte della canzone, val quanto dire il modo d'interpretare questa tipica arte popolare.

Lys è arrivata ieri a Torino, dalla Germania, in una lussuosissima macchina, col marito e un candido cagnolino pechinese, ma, strada facendo, ha perduto il compagno indivisibile dei suoi successi: il maestro Giorgio Carry, che da oltre due anni, a Parigi, nelle maggiori città europee e in America, l'accompagna al pianoforte. Il maestro si è ammalato e non ha potuto proseguire il viaggio, cosicchè, giunta a Torino, la cantante, s'è dovuta subito porre alla ricerca di un pianista che potesse sostituire Carry. Non è stato molto difficile trovare questo sostituto, e la scelta è caduta sul giovane maestro torinese Raffaele Zocchi. Cos'occhè ieri per rintracciare Lys Gauty ci siamo dovuti recare presso una nota Casa musicale di piazza Vittorio, dove la cantante e il pianista erano alle prese col pentagramma e la tastiera per mettersi d'accordo, l'una a cantare e l'altro a suonare. Non s'erano mai incontrati, prima di ieri, i due artisti, eppure, dopo un po' erano già affiatati e in grado di affidare insieme la ribalta dell'Alfieri.

Lys Gauty non ha bisogno di essere presentata con incensature che sarebbero superflue. Anche se è la prima volta che si reca in noi a farci ascoltare da vicino la sua bella voce, molti conoscono le sue suggestive interpretazioni attraverso la radio e i canto e cento dischi che ella ha inciso. Avremo finalmente il piacere di vederla, oltre che di ascoltarla, da vicino, e ciò contribuirà notevolmente a una maggiore comprensione di quella sua arte che altrove l'ha resa celebre. Vederla vuol dir molto, perchè il suo modo di interpretare la canzone consiste anche in una caratteristica espressione che dà maggior risalto e calore al significato della parole che anche nelle canzoni — in quelle degne di questo nome — manifestano un sentimento, uno stato d'animo, un carattere o un ambiente.

Qual'è il genere di canzoni che interpreta Lys Gauty? Un po' vario, ma sopratutto un po' *forte*: cioè un genere di bozzetti musicali che ritraggono e descrivono certi ambienti dove le passioni si sfrenano con inusitata veemenza e offrono a poeti e musicisti largo campo per far sbizzarrire la loro fantasia. Cosicchè questa sera all'Alfieri si potrà udire *La cantonnière* de l'Opera da quattro sous e *La fiancée du pirate* di Kurt Weill, *La ballade du cordonnier* di Tranchant, *La bistro du port* di Candel, e altre ancora, scritte appositamente per l'interpretazione della Gauty e da essa portate al successo. Non mancherà, tra queste tipiche canzoni francesi, una delicata canzone italiana, che ebbe i natali e molta fortuna a Parigi e tanta popolarità anche in Italia. Si tratta di *Parlami d'amore, Mariù*. Bixio la scrisse una sera, nel camerino della « stella » in un « music-hall » parigino, e alla Gauty piacque molto. In Italia De Sica la divulgò nel film *Gli uomini che mascalzoni!* e vi fu un tempo che dappertutto si canticchiavano le patetiche frasi di quel canto armonioso. Lys interpreterà, inoltre, stasera, un'altra graziosa canzonetta italiana: *Tornerai* di Olivieri, e questo suo omaggio di capile alla canzone italiana sarà certamente apprezzato dal nostro pubblico.

E' la prima volta — dicevamo — che la Gauty viene in Italia a cantare, ed alla intata proprio a Torino questo suo giro artistico nella nostra penisola. Poi si recherà a Milano e a Roma. Conosce l'Italia per esservi stata a diporto qualche anno fa, ed è assai impegnata di potere ora esibirsi; ma, come tutti i cantanti stranieri che vengono da noi a farsi ascoltare, è un po' preoccupata. Ella, che conosce il plauso clamoroso delle platee internazionali, è turbata al pensiero di doversi presentare al nostro pubblico che sa, specialmente in materia di canto e canzoni, di un'educazione e di un gusto tutto suo particolare.

— Sarò gradita? — ci chiedeva Lys con una evidente apprensione nella domanda. Ma nel frattempo « Prosper », il piccolo candido pechinese che le era vicino, fece un certo gesto, e Lys argui che quel gesto — quasi una risposta alla domanda — era di buon auspicio. Altrove la aveva sempre portato fortuna!

Se è così!...

a. b.

Lys e il suo fido Prosper

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

De Tomasi Carlo, scalpellino, con Scotti Ernestina, cameriera — Morpurgo dott. Sergio, ingegnere, con Gabellini Laura — Ratteri Camillo, meccanico, con Cobello Lucia, ricamatrice — Fava Mario, meccanico, con Chilovichi Pasqualina, sarta — Colle Carlo, operaio, con Cielo Cecilia, operaia — Tolomeo Ugo, dott. in lettere, con Magnoni Inna — Jarez Teofilo, impiegato, con Minassi Peter — Valmaggi Enrico, perito chimico, con Pistonato Carla — Ardilino Francesco, commerciante, con Buscaglione Luisa, vigilatrice — Vigoni Mario, decoratore, con Mazza Rosa — Mariappa Giuseppe, antista ineco, con Pugliese Pierina, sarta — Cassaniga Domenico, industriale, con Brosso Teresa, impiegata — Bonsai Giuseppe, rappresentante, con Bisazza Giuseppina, sarta — Cremonini Francesco, guardia Municip., con Prina Caterina, sarta — Mauriello Giuseppe, impiegato, con Barretta Maria, contabilista — Bruno Michele, elettromeccanico, con Bracco Luciana, sarta — Ricotti Bonino, impiegato, con Porta Ada — Mastorno Giovanni sottuff. R. E., con Negro Amalia, commerciante — Reviere Giuseppe, ferroviere, con Quirino Maria Rosa — Rosa Francesco, negoziante, con Tivello Regina, cameriera — Borgo Paolo, meccanico ausil., con Nicoli Maria — Zavan Giuseppe, commerciante, con Comacchio Iolanda, commerciante — Earbi Stefano Domenico, tappezziere, con Ilonatour Valeria, cameriera — Colombato Giuseppe, musicista, con Durando Angela, impiegata — Marengo Domenico, impiegato, con Craveglio Maria, sarta — Farcinal Francesco, fattorino, con Fassa Ines, cucitrice — Poletto Domenico, commerciante, con Santi Giuseppina, commessa — Rutteri Carlo, rappresentante, con Rosseri Candida — Restenti Aquilante, tenitore, con Alessandri Santa — Bonivardi Carlo, elettricista, con Cucciolini Angela, parrucchiera — Arese Brondello Francesco, tornitore, con Bertino Maria, impiegata — Scalosa Antonio, verniciatore, con Vanzolini Teresa — Rocelli Michele, tornitore, con Gagliardi Giuseppina, operaia — Curatella Angelo, meccanico, con Vanzanzi Annunziata — Vacchina Luigi, pittore metalli, con Bianco Giovanna — Carciotti Giuseppe, meccanico, con Vacchina Albina — De Anni Armando, insegnato, con Lopez Clotilde — Foldano Gherardo, meccanico, con Luciani Ilaria, operaia — Maletto Cesare, calderaio, con Testa Luigia — Sarmiani Armando, cantoniere, con Chitallo Paolina — Bicolo Pasquale, meccanico, con Kerno Giuseppina — Manuel Emilio, modellatore, con Menardi Margherita, impiegata — Baldi Cesare, guardia III., con Marengo Pierina — Dott. Giachino Aldo, medico chirurgo, con Martelli Teresa — Trevisol Mose, calzolaio, con Carletti Alta, cucitrice — Ribelli Paolo, motorista, con Pratt Maria, manovalista — Giamplio Nicola, artista, con Arino Giovanna, sarta — Celsi Pierino, impiegato, con Barbara Carolina — Pia Alfredo, conciatore, con Balzaro Federica — Cenas Gabriele, impiegato, con Bertin Elvira, ingenaita — Silva Agostino, fotografo, con Giaccio Teresina, sarta — Benedetto Carlo, meccanico, con Cavaglia Anna, cameriera — Marchiano Nicola, meccanico, con Bertolalla Gemma — Paperelle Remo, impiegato, con Bono Felicita, pellicciaia — Ferro Francesco, impiegato, con Gennaro Rosalia, impiegata — Ilerta Francesco, mastro fabbro, con Gobbi Teresa, sarta — Orefice Francesco, tranviere, con Rossi Luigia, impiegata — Mussara Giuseppe, pittore, con Sacchetti Giuseppina, impiegata — Pacchetta Pietro, impiegato, con Cardelli Maria — Pinna Giovanni, impiegato, con Cavaliere Peraica, impiegata — Cassio Libri, calzolaio, con Biagioli Sarina, sarta — Cellona Carlo, pizzaiolo, con Bulgarelli Carola, impiegata — Cordero Luigi, mercaniico, con Chiapparo Maria, domestica — Dezzani Mario, manovale, con Perrero Irma, stiratrice — Longis Luciano, impiegato, con Roselli Olga, impiegata — Arletti Natale, mercaniico, con Gennaro Orsola — Scaglerla Ino, Giovanni, impiegato, con Pera Giuseppina — Boggio Ottavio, rappresentante, con Belluschi Maddalena — Allora Eugenio, meccanico, con Piemonte Lucia — Zanolo Armando, carpentiere, con Giusto Maria — Fea Giuseppe, pianista, con Leandretti Maria — Bongiovanni Ferdinando, commerciante, con Turchio Delfina — Pittatore Ettore, meccanico, con Oberto Ludovica — Cerino Domenico, falegname, con Grasso Maria, tessitrice — Spacco Luigi, con Margheri Anna — Bertalli Ernesto, pubblicista, con Galbiati Adelaide — Pomata Aldo, elettr. con Pomata Natalina — Detassi Giuseppe, impiegato, con Mecca Vittorina — Locatelli Alessandro, industriale, con Pagano Adele — Deaffi Ulisse, fuochista, con Robberecht Clara, sarta — Corradini Pietro, tornitore, con Carbone Marinetti Maria — Gay Domenico, meccanico, con Galdo Carola — Bottini Angelo, capo pensionale albergo, con Knoll Maria, segretaria d'albergo — Perrel Pietro, stuccatore, con Flore Maria — Cerutto Castiglia Alfonso, calderaio, con Sandretto Maria — Bonata Guerrino, meccanico, con Robiglio Giuseppina — Poggi Pietro, industriale, con Fassio Elba — Maffiotti Franco, commerciante, con Beatrioni Adele, operaia — Oldano Aldo, ufficiale R. A., con Pinel Giovanna — Magnelli Geminiani Otello, dentista, con Cairo Maria — Bertoni Elvio, meccanico, con Perotti Giuseppina, sarta — Fiera Giulio, operaio, con Vandagnotti Margherita — Spagnoli Bartolomeo, meccanico, con Peironi Francesca — Franco Giovanni, meccanico, con Agliano Carolina, operaia — Rigola Mario, meccanico, con Bertotti Clementina — Lantaro Giuseppe, dottore ragioniere, con Peroglialo Rosa — Vallino Angelo, messaggero, con Depetris Maria, impiegata — Giraudo Giuseppe, meccanico, con Ezzido Ida — Degnoli Francesco, con Nobili Maria — Rol Plinio, meccanico, con Mitoli Luigia, setaiola — Masera Luigi, meccanico, con Paolico Clotilde — Data Giuseppe, impiegato, con Franco Domenica — Imbesi Aldo, manovratore, con Berera Caterina — Antona Ercole, tappezziere, con Picchio Maria, sarta — Rista Mario, commesso, con Cottino Carolina — Cerri Elisio, venditore ambulante, con Barardo Domenica, venditrice ambulante — Zanolli Silvio, capitano S. E., con Regis Gemma — Garelli Paolo, esercente, con Casavecchia Maria — Salvatici Piero, impiegato, con Rosbech Catterina, sarta — Soliano dott. Antonino, procuratore imposte, con Berra Maria — Gamba Giuseppe, muratore, con Marcone Concetta, cameriera — Nicola Giuseppe, meccanico, con Pinpero Teresa, telefonista — Carino Riccardo, meccanico, con Bloda Piccina, telefonica — Pistoi Eugenio, meccanico, con Guerrue Caterina — Bella Giordano, meccanico, con Astegiano Emilia, sarta — Novella Riccardo, impiegato, con Isella Amelia, impiegata — Zeppegno Teofilo, operaio, con Musso Paola — Mazzarese Domenico, impiegato, con Magni Lidia — Molfetta Vittorio, verniciatore, con Ellio Delfina, operaia — Gaj Angelo, con Dibiasio Schiele Elfrida — Bertolino Ammedeo, sellaio, con Bugnone Maria, operaia — Giorcelli Luigi, impiegato, con Rosbech Catterina, sarta — Soliano dott. Antonino, procuratore imposte, con Berra Maria — Gamba Giuseppe, muratore, con Marcone Concetta, cameriera — Nicola Giuseppe, meccanico, con Pinpero Teresa, telefonista — Carino Riccardo, meccanico, con Bloda Piccina, telefonica — Pistoi Eugenio, meccanico, con Guerrue Caterina — Bella Giordano, meccanico, con Astegiano Emilia, sarta — Novella Riccardo, impiegato, con Isella Amelia, impiegata — Zeppegno Teofilo, operaio, con Musso Paola — Mazzarese Domenico, impiegato, con Magni Lidia — Molfetta Vittorio, verniciatore, con Ellio Delfina, operaia — Gaj Angelo, con Dibiasio Schiele Elfrida — Bertolino Ammedeo, sellaio, con Bugnone Maria, operaia — Giorcelli Luigi, impiegato, con Ferrero Lodovica — Montevan Rino, operaio, con Giampetti Luigina, modista — Bertolino Noe, commerciante, con Theodule Carolina — Colombano Giovanni, contadino, con Merina Domenica — Mussolini Romano, manovale, con Zanfos Marianna — Brosio Sergio, meccanico, con Fornato Eugenia, sellaia — Cordero Luigi, meccanico, con Chiamsero Maria, domestica.

NB. - Nella nota del giorno 15 corrente leggasi: Sallo Giuseppe, disegnatore, con Sternini Enna.

GIOCHI E PASSATEMPI

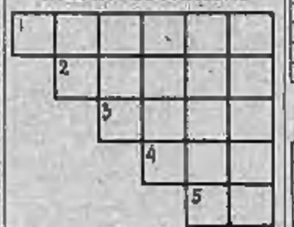
CRITTOGRAMMA

7	1	3	8	2	9	1	■	2	■
12	3	5	9	11	2	■	1	3	6
12	3	■	10	6	7	5	4	2	■
1	4	■	4	1	3	■	9	5	7
2	1	■	6	1	3	3	2	6	1

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Mediante la identificazione della parola-chiave, decifrare « un dialogo del cantore « Le Grazie » di Ugo Foscolo ».

Parola-chiave: 7, 3, 1, 2, 5. — Antica città distrutta dopo un assedio durato 10 anni.

AFERESI SUCCESSIVA



1) Arbitro del 1.o concorso di bellezza femminile.
2) Dalle terre troppo magre.
3) Lo fa l'occhio che è giocoso.
4) Centro dello Stato della Carolina.
5) Particella integrativa di nongnome.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

C	O	T	I	A				C	O	R	S	A		
O	■	O	■	P				I	■	E	■	C		
R	O	S	S	A	N	A		Z	F	S	T	E		
T	■	S	■	C	■	R		I	■	T	■	T		
E	M	I	R	O	■	M	A	S	T	I	N	O		
		H	■	■	■	A	O							
		A	R	G	O	M	E	N	T	O				
						E	■	■	■	R				
S	O	L	I	M	A	N	■	S	E	G	G	I		
C	■	A	■	I		T	■	E	■	A	■	O		
U	T	I	L	E		O	S	S	E	S	S	O		
S	■	C	■	L				S	■	M	■	L		
A	O	N	E					O	R	O	L	O		

Sciarada:
Geni - ere — Genziere

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

De Tomasi Carlo, scalpellino, con Scotti Ernestina, cameriera — Morpurgo dott. Sergio, ingegnere, con Gabellini Laura — Ratteri Camillo, meccanico, con Cobello Lucia, ricamatrice — Fava Mario, meccanico, con Chilovichi Pasqualina, sarta — Colle Carlo, operaio, con Cielo Cecilia, operaia — Tolomeo Ugo, dott. in lettere, con Magnoni Inna — Jarez Teofilo, impiegato, con Minassi Peter — Valmaggi Enrico, perito chimico, con Pistonato Carla — Ardilino Francesco, commerciante, con Buscaglione Luisa, vigilatrice — Vigoni Mario, decoratore, con Mazza Rosa — Mariappa Giuseppe, antista ineco, con Pugliese Pierina, sarta — Cassaniga Domenico, industriale, con Brosso Teresa, impiegata — Bonsai Giuseppe, rappresentante, con Bisazza Giuseppina, sarta — Cremonini Francesco, guardia Municip., con Prina Caterina, sarta — Mauriello Giuseppe, impiegato, con Barretta Maria, contabilista — Bruno Michele, elettromeccanico, con Bracco Luciana, sarta — Ricotti Bonino, impiegato, con Porta Ada — Mastorno Giovanni sottuff. R. E., con Negro Amalia, commerciante — Reviere Giuseppe, ferroviere, con Quirino Maria Rosa — Rosa Francesco, negoziante, con Tivello Regina, cameriera — Borgo Paolo, meccanico ausil., con Nicoli Maria — Zavan Giuseppe, commerciante, con Comacchio Iolanda, commerciante — Earbi Stefano Domenico, tappezziere, con Ilonatour Valeria, cameriera — Colombato Giuseppe, musicista, con Durando Angela, impiegata — Marengo Domenico, impiegato, con Craveglio Maria, sarta — Farcinal Francesco, fattorino, con Fassa Ines, cucitrice — Poletto Domenico, commerciante, con Santi Gi

TORINO DI GIORNO

Un ufficiale ex prigioniero di guerra escluso dall'avanzamento

La sentenza del Consiglio di Stato

Roma, lunedì sera.

Il maggiore di fanteria V. G., valoroso ufficiale, con ottimi precedenti di carriera, era stato iscritto sul quadro di avanzamento per il 1933 e poi in quello per il 1934. Intervenuta la nuova legge sull'avanzamento che annullò il quadro del 1934, fu ripreso in esame e non avendo ottenuto il minimo dei punti prescritti fu dichiarato «non prescelto» nel ruolo comando e trasferito nel ruolo mobilitazione.

Avverso questo provvedimento il V. produsse ricorso al Consiglio di Stato, patrocinato dall'avv. comm. Crisostomo Sciacca. Con recente lucida decisione estesa dal Consigliere Castelli Avolio — Presidente S. E. Berio — la IV Sezione del Supremo Consesso ha accolto il ricorso per alcuni fra i vari motivi dedotti dall'avv. Sciacca ritenendo che un rapporto della Commissione esaminatrice dei prigionieri inserito nel Libretto Personale del ricorrente non avrebbe dovuto trovarsi nel libretto stesso, non facendo parte di quei rapporti personali che, a norma del Regolamento sui documenti caratteristici, debbono allegarvisi o quindi la presenza di tale rapporto costituisce per se stesso elemento di illegittimità del giudizio di avanzamento. Né avrebbe potuto il rapporto essere sottoposti alle Autorità giudicanti oltre il libretto personale, non solo perchè la legge non richiede pel giudizio di avanzamento altri documenti al di fuori del Libretto, ma anche perchè le Norme per la sua esecuzione vietano di riprendere in esame fatti remoti.

Altro motivo di nullità costituiva la mancanza dei rapporti personali relativi a lue periodi dall'ufficiale passati in zona di guerra, poichè il comportamento dell'ufficiale in guerra ha la massima rilevanza nei giudizi di avanzamento.

Venivano quindi annullati il giudizio di avanzamento ed il conseguente trasferimento nel ruolo mobilitazione.

Il terno della padrona

Quattro giocate e quattro vincite

Imperia, lunedì sera.

Una curiosa vincita è stata registrata presso il botteghino del Lotto di Imperia Levante, curiosa perchè interessa la padrona di una osteria, alcuni parenti di lei e tutto il personale dipendente.

Alcuni giorni fa la signora Agnelli Nannina, che è proprietaria della Trattoria Savoia di Imperia Levante in via Giobatta Cuneo, trovava per caso tre numeri che faceva giuocare sulla ruota di Palermo. Ne dava incarico ad un domestico, il quale però provvedeva a sua volta ed in unione con gli altri dipendenti della trattoria a giuocare gli stessi numeri e sulla stessa ruota. Anche la cognata della signora Agnelli e la zia di questa, che quel giorno erano nella trattoria, desiderò di giuocare quei numeri, che erano 1, 4 e 9. Ma la sorpresa è stata di tutti quando sabato hanno appreso di aver vinto il regolare terno che alla signora Agnelli è fruttato soltanto 5350 lire mentre agli altri, si dice, la vincita ha procurato un grazioletto più rispettabile.

Arsa viva

La raccapricciante fine di una bimba

Adria, lunedì sera.

La piccola Caldin Luigina di Camillo, di due anni, da Ca Tron di Villadose (Rovigo), avvicinatasi al focolare veniva investita dalle fiamme che in breve ne facevano una paurosa torcia umana. Alle disperate grida accorreva il padre che nel generoso intento di salvare la sua creatura, riportava scottature alla faccia ed alle mani.

La piccola Caldin, che era rimasta gravemente ustionata in tutto il corpo, venne prontamente ricoverata all'ospedale del capoluogo ove dopo brevi ore decedeva.

L'esito negativo della 4.a accademia di poesia a giuria pubblica

Milano, lunedì sera.

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista comunica che la Commissione esaminatrice della 4.a accademia di poesia a giuria pubblica, per il concorso sul tema dettato dal Duce «Gioventù Italiana del Littorio, certezza della Patria», dopo di aver attentamente vagliato e discusso le duecento poesie pervenute, è stata costretta a chiudere i suoi lavori con esito negativo. Essa, pur segnalando le poesie contrassegnate con i motti «Non si vola chi a stella è fiso», «Corpora animoque», «Si debeam possim», ha ritenuto che non vi siano, fra le poesie presentate, elementi di eccezionale felicità di ispirazione e di concetto, tali da essere proposte alla giuria pubblica per la designazione del premio.

Sfregia la zia d'un bimbo che crede suo

Chieti, lunedì sera.

Il calzolaio Giuseppe Cavalluccì di Chieti — molto affezionato ad un bambino che egli presumeva essere suo figlio perchè nato da sua relazione con la defunta Antonietta Marinucci, moglie di tale Enrico Salvatore — spesso veniva a diverbio con la sorella di questi a nome Adele, la quale pretendeva che il bambino vivesse con lei e non con il Cavalluccì, mentre l'innocente creatura non voleva affatto saperne di stare in casa della zia. Si giunse così al mattino del 2 giugno dello scorso anno: incontratisi al viale XXVIII Ottobre, dopo uno dei soliti alterchi, il Cavalluccì vibrava alla Salvatore vari colpi di rasoio che le produssero sfregio al viso ed inabilitamento permanente del braccio sinistro.

Il Cavalluccì è comparso davanti questa Corte d'Assise e, dopo breve dibattimento, è stato condannato a sei anni ed otto mesi di reclusione.

Bufera nel Trevigiano

La navata d'una chiesa crolla

Motociclista ferito dalla caduta di un platano

Treviso, lunedì sera.

La violenta bufera di vento che ha investito il Trevigiano ha provocato incidenti, alcuni dei quali con carattere di gravità. Platani sono stati sradicati piombando in mezzo alla strada e altri sono stati spogliati dei rami. Un ramo di rilevanti dimensioni si è abbattuto sulle conduttore telefoniche della linea Treviso-Vittorio-Cortina, danneggiandole ed interrompendo il servizio.

La chiesa della diocesi trevigiana a Vazeggia di Scorzè, che era stata di recente costruita ed era in attesa dell'inaugurazione che doveva avvenire nei mesi prossimi, è stata privata di una navata. Il muro di destra, alto quattordici metri, è crollato con grande fragore, richiamando sul posto tutta la popolazione del paese che è rimasta a lungo e nonostante la bufera ad osservare lo spettacolo del nuovo tempio a lungo auspicato. Per fortuna in quel momento nessun operaio si trovava nella chiesa, per cui i danni sono soltanto materiali.

All'altezza di Villa Rietti, sul Terraglio, un grosso platano è stato sradicato dal vento ed è piombato sull'arteria, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva in motocicletta certo Emilio Signori di Castelcucco. Egli veniva imbrigliato dalla folta chioma dei rami e dopo poco veniva soccorso, tolto dalla brutta posizione e trasportato ferito e sanguinante all'ospedale civile. Le sue condizioni non sono però gravi.

Gli lamentano danni anche alle coltivazioni e particolarmente ai frutteti di cui è ricca la zona trevigiana, alcuni dei quali sono stati spogliati addirittura dei rami.

Esce incolume da investimento ferroviario

Treviso lunedì sera.

Un terribile spavento ha provato la bambina Gina Piccolo di appena 15 mesi, abitante nei pressi di Castelfranco, la quale, eludendo la sorveglianza dei genitori, si recava camminando stentatamente dino in mezzo alle rotaie ferroviarie della linea Bassano-Castelfranco, proprio nel momento in cui sopraggiungeva da Venezia il treno viaggiatori. Il macchinista, che a distanza aveva scorto la piccina giocherellare con i sassi fra i binari, cercava con ogni sforzo di arrestare il convoglio, producendo giustificato panico fra i viaggiatori, ma non riusciva a portare a compimento la manovra poichè la bimba veniva travolta dalla motrice con raccapriccio del macchinista e del fuochista. Essi, appena arrestato il convoglio, scendevano precipitosamente, seguiti da tutto il personale e dai passeggeri, e non meraviglia di tutti la piccina veniva tratta miracolosamente incolume. Essa era stata tramortita dal rumore e dal tramestio del treno, ma non aveva la più piccola grattatura. Il convoglio si rimetteva quindi in movimento fra i commenti dei viaggiatori.

Giostra automobilistica femminile a Piazza di Siena

Roma, lunedì sera.

Come è stato annunziato, nei giorni 28 e 29 maggio, a iniziativa del «Gruppo Femminile Fascista Parioli» si svolgerà a piazza di Siena una giostra automobilistica femminile, la prima del genere, a beneficio delle Colonie della G.I.L. del «Gruppo Parioli».

La manifestazione, che è posta sotto il patrocinio della contessa Edda Ciano, è nel suo pieno fervore organizzativo e già sono pervenute al comitato esecutivo numerose adesioni.

Il ricorso in Cassazione di un truce assassino condannato alla pena capitale

Roma, lunedì sera.

Da Conversano (prov. di Bari) scompariva misteriosamente il 17 gennaio 1937 la piccola Pasqua Surico, di 8 anni. Dopo qualche giorno, i carabinieri incaricati delle ricerche della piccina trovarono in aperta campagna, sotto un cumulo di pietre, il cadavere della Surico, ridotto in condizioni indescrivibili.

I sospetti caddero sul settantenne Vito Rotunno di Conversano che, dopo essersi protestato per parecchio tempo innocente, finiva per confessare di aver sfogato sulla piccola bambina il rancore che egli nutriva per i familiari della Surico.

Rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Bari, il Rotunno veniva nel febbraio scorso condannato alla pena di morte. Contro la sentenza il condannato, con l'assistenza dell'avv. Persico di Roma, ha ricorso in Cassazione e la discussione del ricorso è seguita quest'oggi dinanzi la prima Sezione penale del supremo Collegio. La sentenza si avrà a tarda ora.

Un nuovo santuario

STRADELLA. — A Fumo, il Corvino S. Quirico ha avuto luogo la posa della prima pietra di un santuario dedicato alla Madonna di Caravaggio.

Mortale caduta

COMO. — Dal tetto di una stabile in costruzione è caduto, a Solzago, il muratore Battista Bonaventi, d'anni 38, il disgraziato è morto quasi subito.

Alla memoria

COMO. — Alla memoria del capitano Amato Lucchetti, da Toglio, è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare per l'eroismo di cui diede prova nella battaglia di Gilgel Gibè (A.O.I.) nella quale trovò la morte.

Ripresa di traffici

FERRARA. — Le ultime piogge hanno provocato, dopo la «secca», il rialzo di un palo di metri nelle acque del Po. La piena ha ripristinato grandi viaggi poichè si calcola che varie migliaia di tonnellate di merci fossero «bloccate» lungo il fiume sopra i barconi immobilizzati. Nel porto fluviale di Pontelagoscuro è un arrivo ininterrotto di navigli di piccolo tonnellaggio.

Proiettile che scoppia

CORIGLIA. — La Croce Verde ha trasportato all'ospedale una ferita multiple al viso e alla regione toracica, Rodolfo Terranova di stanziato, di 26 anni, di quale, rinvenuto in quel di Cargano, un proiettile residuato di guerra, ne aveva provocato lo scoppio. Le sue condizioni sono molto gravi.

La moda e il suo bollettino

Rotelle che non vanno

Il Bollettino d'informazioni dell'Ente Nazionale della Moda pubblica, a proposito della manifestazione di Moda a Miraflori:

La stampa italiana ha largamente diffuso l'eco del successo ottenuto dalla manifestazione di moda realizzata al Campo Corse di Miraflori dall'Ente della Moda e dalla Società per le corse dei cavalli, successo non inferiore a quello riportato dalla nostra moda a Campione e che ha segnato una nuova prova oltre che dell'affermazione ormai raggiunta dalla nostra industria dell'abbigliamento, del vivo interessamento cui quest'ultima è stata oggetto da parte del pubblico *di ogni città italiana*.

Lo speciale avvenimento ha infatti richiamato all'ippodromo torinese un numerosissimo ed eccezionale pubblico che prodigò alla elegantissima sfilata di modelli i segni della sua incondizionata approvazione.

Circa cento modelli sono stati presentati che hanno nuovamente valso a realizzare, in esemplari, come già a *Campione*, la moda per la prossima stagione estiva; abiti da giorno ed abiti sportivi si sono alternati con altrettanti abiti da sera, tutti realizzati con le ultime espressioni della nostra arte tessile in linee modernissime e futuriste mirabili. Non meno dei modelli di abiti hanno riscosso l'approvazione generale le stupende pellicce presentate dai nostri industriali pellicciai che hanno dato nuova prova del loro gusto e della loro abilità magistrale anticipando le prossime stagioni ed esprimendo le future tendenze della moda con grande ricchezza di linee oltre che con novità di applicazioni.

La moda di estate si è dunque ripresentata quasi ad integrare la rassegna di modelli *intesi già ammirata a Campione*, offrendosi alla visione del pubblico delle ultime espressioni attraverso le creazioni di dodici Case partecipanti, tutte diverse per intonazione e per personalità di senso artistico, tuttavia tutte intese a superare l'imitazione e a mantenere il pregio della sobrietà e della compostezza delle linee.

La manifestazione che avrà luogo a Cernobbio nei giorni 21 e 22 maggio, e che sarà il corollario delle manifestazioni svoltesi a *Campione* e a Torino, darà l'ultima parola sulla moda estiva e varrà così a concludere ufficialmente con un definitivo successo la serie delle rassegne d'eleganza della stagione in corso.

Non sappiamo chi sia il redattore, nè quali motivi lo abbiano indotto a citare così abbondantemente Campione in una nota di cronaca dedicata ad un avvenimento svoltosi in Torino. Ci limitiamo alla semplice constatazione il «Bollettino d'informazioni» sviti sempre con cura di nominare la nostra città: non è un'impressione nostra, poichè basta sfogliare la collezione per rendersene conto. Torino, centro nazionale della moda, non è nominato, nel «Bollettino», se non quando si tratta di tirare le orecchie a qualche sarto che ha esposto un cartellino non ortodosso. Abbiamo avuto a Torino una grande manifestazione — quella di Miraflori per l'appunto — confortata da largo, entusiastico consenso di pubblico. Forse il successo e la risonanza sarebbero stati maggiori se gli organizzatori avessero usato con minore parsimonia della pubblicità assolutamente gratuita che i giornali cittadini offrono loro: purtroppo, i cronisti dei due quotidiani, dopo avere più volte sollecitato i dati, solo il giovedì sera — la manifestazione si svolgeva la domenica — hanno potuto ottenere qualche sommaria notizia per telefono. Anche questi sono elementi di fatto. E nel dare il resoconto di «Bollettino» cita quattro volte Campione, una volta Cernobbio e due volte il luogo dove l'avvenimento si svolge. Sfumature, ma che bastano a spiegare tante cose. Ohè, in via Alfieri, qualche rotella che non va!

m. esc.

Il Cardinale Fossati e i vescovi del Piemonte partiti pel Congresso di Budapest

Questa mattina, col treno di Milano, è partito il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati per recarsi al Congresso internazionale eucaristico di Budapest. Lo accompagnava il segretario particolare teol. V. Barale ed il cugino suo ingegnere comm. Villa di Roma, che è in funzione di gentiluomo d'onore.

Di altri prelati piemontesi si recano a Budapest Mons. Gaudenzio Binaschi, vescovo di Pinerolo; e gli altri residenti però fuori del Piemonte, Mons. Bartolomasi vescovo ordinario dell'Esercito, monsignor De Bernardi vescovo di Pistoia e Prato, e Mons. Moriondo vescovo di Caserta. Mons. Secondo Stella rappresenta il vescovo di Asti.

I pellegrini torinesi a Budapest sono un centinaio circa; tutti torneranno il 31 maggio.

La festa dell'Ausiliatrice

Stanotte il Santuario di Maria Ausiliatrice sarà aperto per l'una e subito comincerà la celebrazione delle Messe. Alle ore 10 pontificale solenne celebrato da Mons. G. B. Pinardi. Verrà eseguita la Messa del Pagella *In honorem S. Joannis Bosco*, dai tenori e bassi dell'oratorio, e soprani e contralti dell'Istituto internazionale salesiano. Alle ore 17 Vespri, discorso e benedizione pontificale.

La processione solenne è rinviata al 12 giugno.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 11
Pressione barometrica	741.5
Umidità	88%

I torinesi a Genova

La visione dell'«Elettra» che andrà a Roma e a New York

Ci comunicano da Genova:

La folla dei torinesi che, dalla Calata delle Grazie si reca al Molo Cagni dove sono ancorati venticinque sommergibili visitati con grande interesse e riportandone una profonda impressione, percorrendo il primo tratto del Molo che forma il Porticciuolo Duca degli Abruzzi, ha un'altra graziosa e interessante visione.

Attraccato al molo, in mezzo ad altri navigli minori, ecco emergere in tutta la sua candida bellezza, lo storico prezioso panfilo *Elettra*, la nave incantata di Guglielmo Marconi, che è qui conservato. Coi suoi novanta metri di lunghezza, colla prua che si innalza rapida e acuta, con lo scafo tutto bianco, che si dipinge in verde alla linea d'immersione ma che poi galleggiamento si rileva alquanto sopra il pelo dell'acqua, la bella nave attrae gli sguardi e la appassionata attenzione di chi è anche soltanto un poco a cognizione di quanto sul panfilo *Elettra* è avvenuto per opera del grande scienziato.

La nave di Marconi è tuttora attrezzata e fornita degli strumenti e del materiale scientifico che possedeva alla morte del Grande: essa è destinata anzi a diventare un vero museo, completo sotto l'aspetto scientifico, dei cimeli tecnici marconiani, che vi saranno raccolti ed ordinati con preciso criterio, seguendo anche cronologicamente lo sviluppo delle diverse invenzioni.

Erano state fatte delle proposte, da parte di un gruppo di americani che aveva per esponente il sig. David Li Dawis, di acquistare l'*Elettra*, ma la marchesa Marconi Bezzi Scali non volle acconsentire alla vendita, appunto in vista della trasformazione della nave in un sacrario ed in museo scientifico.

Tuttavia vi sono delle proposte e delle richieste per ottenere di portare a New York, in occasione della grande esposizione internazionale alla quale anche l'Italia partecipa con un padiglione che sarà dimostrazione efficace della sua potenza autarchica, la nave di Marconi, perchè ancora tutto il mondo la possa vedere ed ammirare con tutti i preziosi tesori che conterrà e che vi saranno ora man mano disposti: e si crede che la concessione sia già stata promessa.

Il panfilo *Elettra* sarà visitato dagli italiani, già trasformato in museo marconiano, alla grandiosa esposizione di Roma, poichè gli sarà fatto allora risalire il Tevere sino alla zona occupata dall'Esposizione e sono già previsti i lavori necessari perchè lo scafo della nave possa pescare sufficientemente.

Nelle aule giudiziarie

Strascichi di una sfortunata gita in autocorriera

Un viaggiatore che fumava - Il sobbalzo del veicolo e la perdita di un occhio

Riccardo Carbonelli e Adalgisa Crumi filavano come dicesi nel linguaggio amoroso il loro idillio, una cosa seria che doveva portarli all'altare il giorno di San Luigi. Le famiglie rispettive erano contente anche perchè si conoscevano reciprocamente. Il 19 marzo scorso, ricorrendo la festività di San Giuseppe, i fidanzati per celebrare il loro prossimo matrimonio, e per comunicarne la notizia al nonno di Adalgisa, abitante sopra Rubiana, decidevano di andarlo a visitare. Dopo aver scartabellato orari ferroviari ed orari di servizi automobilistici decidevano, di usufruire di un'autocorriera organizzata da un Dopolavoro aziendale per la ricorrenza di San Giuseppe.

A Cascina Vica

— Quattordici lire, andata e ritorno si possono spendere volentieri — dissero e la mattina da una Piazza centrale partirono prendendo posto su una magnifica autocorriera. Per l'occasione, come d'altronde era naturale, Riccardo ed Adalgisa indossarono abiti nuovi.

— Faremo un figurone presso il nonno! — si dissero compiaciuti. — Dirà che siamo dei signori!

Salutarono con un sorriso di gioia piazza Statuto, Porta Stradale, Borgata Regina, inondata di sole e di letizia. Adalgisa sussurrò, ricordando con nostalgia: — E' qui che ci conoscemmo Riccardo ed è qui che per la prima volta le nostre labbra si unirono.

Riccardo la guardava estasiato: le sue labbra si serrarono dolcemente, lievemente, come a rifare il dolce gesto.

— Riccardo, guarda, siamo a Cascina Vica... Ero vero: le case allineate, linde, pulite nonostante nelle sue pupille. Gli ultimi edifici stavano per scomparire, cedendo il posto a vaste spianate allorchè l'autocorriera subiva un forte sobbalzo causato da un'improvvisa frenata dell'autista davanti al quale un cane inopinatamente aveva sbarrata la strada. Riccardo che era in piedi per effetto della forza di gravità si piegava in avanti andando accidentalmente ad urtare con l'occhio sinistro contro il sigaro acceso che un altro viaggiatore stava portandosi alle labbra: il contatto con la brace ardente gli causava un dolore fortissimo facendogli emettere un urlo.

Arrestata l'autocorriera Riccardo veniva premuroso amente premurosamente ma ahimè! la lesione era gravissima. Trasportato all'ospedale oftalmico vi veniva curato amorosamente ma inutilmente: l'occhio era perduto.

Dal malaugurato incidente sorgeva una controversia giudiziaria in quanto Riccardo, guarito, ma sprovvisto di un occhio, chiamò in giudizio il proprietario della autocorriera e l'autista per essere risarcito civilmente. Senonchè i convenuti si opposero ad ogni sua richiesta protestando la loro innocenza ed attribuendo ogni eventuale responsabilità al viaggiatore che a malgrado del divieto di fumare in autocorriera, aveva acceso il sigaro. E Riccardo, per non sbagliare, trascinò anche l'imprudente passeggero avanti i giudici. All'unissono però elevarono e mescolarono le loro più alte meraviglie per la richiesta.

— Il sobbalzo sia pure improvviso dell'autocorriera — dissero — è consistito in una leggera scossa la quale provocò al Carbonelli un lieve abaliottamento, tanto lieve che questi neppure cadde ma per semplice disavventura andò ad urtare con l'occhio contro il sigaro acceso di un altro viaggiatore.

Disquisizioni dottrinarie

Questo fatto, soggiunsero, non costituisce che una normale accidentalità del trasporto automobilistico che non può essere eretto a fatto colposo importante, una responsabilità civile a carico di nessuno, non del vettore, non dell'autista, non del passeggero che ingannava il tempo fumando un sigaro... Ma Riccardo Carbonelli dibattè: La scossa non è stata tenue ma eccezionalmente ed anormalmente molto brusca ed improvvisa tale da rivelare nell'autista una grossolana sbadataggine, un'imperizia, una inabile manovra del conducente. Avevo diritto in quanto provvisto di regolare biglietto, di essere trasportato sano e salvo e l'autista doveva far rispettare il divieto di non fumare.

Sulla questione delicatissima e sottile si imbastirono ampie disquisizioni dottrinarie e giurisprudenziali sviluppate abbondantemente ed abilmente dai legali delle parti in causa. Il Tribunale con la sua sentenza ha assolto tutti e tre i convenuti.

— Nella speciale questione sottoposta alla decisione del Tribunale, leggesi nella sentenza, devesi riconoscere trattarsi di una accidentalità fortuita, estranea al servizio perchè la causa prevalente determinatrice del trauma subito dal Carbonelli fu la momentanea del sigaro acceso che un altro viaggiatore teneva in mano e stava per sollevare e contro cui andò ad urtare il viso del Riccardo Carbonelli giacchè diversamente l'effetto della scossa si sarebbe limitato ad un innocente curvarsi del corpo in avanti, inconveniente banale ed insignificante come fu per gli altri passeggeri.

Fu così che Riccardo Carbonelli perdette la causa. Ma perdette anche la fidanzata giacchè questa non ha voluto più saperne di matrimonio. Messa alle strette ha confessato il perchè del suo rifiuto.

— Io sono superstiziosa. Il mio rito lo voglio con tutti i due gli occhi. Se mi nascesse un figliuolo avrei paura che nascesse con un solo occhio...

Missione militare jugoslava giunta a Torino

Una visita alla Scuola di Pinerolo

E' giunta questa notte, col treno delle ore 23,30, proveniente dalla Francia, una missione militare jugoslava composta del generale Petar Nedejkovic e del colonnello Miroslao Nesmal. I due ufficiali, che hanno preso alloggio all'Albergo Principi di Piemonte, si sono recati stamane a Pinerolo a visitare quella Scuola di Applicazione di Cavalleria, accompagnati da un maggiore della Scuola stessa. La missione si tratterrà ancora nella nostra città.

Ciclista che va a sbattere contro un'automobile

Il comm. Riccardo Filippa fu Carlo, abitante in via Filadelfia 56, ha accompagnato con la propria automobile, questa mattina alle 11, all'Ospedale Mauriziano certo Alfredo Mattio di Ignazio, di 52 anni, commerciante, domiciliato in via Loano 19. Il Mattio, che era privo di sensi, era andato a sbattere contro la macchina del Filippa, percorrente corso Stupinigi diretta alla periferia, sull'atto il sbalzare in bicicletta nel detto corso dalla via Buenos Ayres. Il Mattio ha riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, delle contusioni all'emitorace destro, escoriazioni al ginocchio pure destro ed una forte scossa nervosa. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

Percosse per motivi d'interesse

Il ventunenne Battista Marchiando fu Giovanni, insegnante, residente a Frassinetto Canavese, è stato medicato ieri all'Ospedale Martini per contusioni ed abrasioni al gomito ed alla natica sinistra, guaribili in sei giorni. Egli ha dichiarato che le ferite gli erano state prodotte dalle percosse ricevute poche ore prima, per motivi di interesse, in casa di certi coniugi Nervetto, abitanti a Strambino Romano.

Sono nati

Nascite denunciate il giorno 21 maggio 1938-XVI:

Osella Paola, De Luca Augusto, Caruso Marina, Stevani Leda, Florio Costantina, Ferraretti Mario, Ojecco Giovanni, Villesi Rosaria, Tumaia Lorenzo, Tappero Giovanna, Ghiotti Massimo, Accatino Augusta, Lusso Luciano, Gini Chel Mario, Osella Rosalia, Lamberti Piero, Zunino Quintina, Tarditi Marco, Turri Maria, Platania Antonia, Leone Lorenzo, Carta Marina, Scillitani Giuseppe, Pinchetto Doriana, Trovato Rosangela, Broglio Edoardo, Nicoletti Bartolomeo, Orsini Roberto, Negri Maria, Martino Benito, Bottis Liliana, Malorgio Olno, Galliata Marcella, Ravizza Martino.

Nascite denunciate il giorno 22 maggio 1938-XVI:

Boria Gabriele, Forno Luciano, Bartesaghi Maddalena, Spalla Luigi, Alemanni Rosangela, Carbella Cleia, Dalo Giuliana, Prato Giancarlo, Bologna Armando, Merlo Edda, Orecchia Giorgio, Aime Adriana, Costa Franco, Cochis Marisa, Morino Gino, Girotto Giovanni, Brivio Franco, Boccardo Cleia, Previdelli Dario, Franchino Franco, Vinay Carla, Giannotti Elda, Drago Giovanni, Bossu Elio (morto).

Le visite alla Flotta

Treni del Dopolavoro per il 26 e il 29

Il movimento a Porta Nuova

Circa 1700 torinesi sono tornati ieri sera da Genova, reduci dalla visita alla Flotta imperiale, con i treni popolari in arrivo a Porta Nuova alle 23,30 e alle 0,45.

Questa mattina, alle ore 4,8 e 5,30, sono partiti per Genova, sempre con treni speciali, esattamenti 2210 concittadini.

Il Dopolavoro provinciale comunica che per facilitare al dopolavoristi torinesi la visita alla Squadra ancorata a Genova, organizza due treni popolari nei giorni di Giovedì 26 maggio (1.o treno) e di domenica 29 maggio (2.o treno). L'orario di entrambi è il seguente: andata: partenza da Torino P.N. ore 6,31; arrivo a Genova ore 9,48. Ritorno: partenza da Genova ore 21,40; arrivo a Torino P.N. ore 0,45. Le quote di viaggio sono così fissate: 3.a classe (andata e ritorno) L. 15; 2.a classe (andata e ritorno) L. 26. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 73) e si chiuderanno non appena esauriti i mille posti a disposizione su ciascun treno.

Giovedì sarà letto il decreto per la beatificazione di M. Mazzarello

Mentre si trovava a Roma in questi giorni, il Rettore Maggiore dei Salesiani, D. Ricaldone, ebbe la comunicazione che il Papa aveva formalmente approvato i due miracoli proposti per la beatificazione della Madre Maria Mazzarello e che il Pontefice desiderava che ne fosse presto data notizia ufficiale.

Perciò, giovedì 26 corr., festa dell'Ascensione, nella sala del trono della villa di Castel Gandolfo, sarà data lettura solenne del Decreto detto del «Tuto» col quale si dichiara che si può sicuramente procedere alla beatificazione di Maria Mazzarello.

La cerimonia avrà grande splendore: vi presenzieranno parecchi Cardinali, i Superiori del Capitolo Salesiano, le rappresentanze dei cooperatori ed ex-allievi salesiani, il Capitolo delle Suore di Maria Ausiliatrice di Torino con rappresentanze di varie ispettorie e delle ex-allieve.

Dopo che il Cardinale Verde avrà comunicato il Decreto del «Tuto», si tratterà soltanto di fissare la data per la solenne proclamazione della Beata: ciò sarà fatto dal Papa il quale vuole affrettare le imponenti feste di beatificazione. Gran gioia si ebbe ieri alla Casa capitolare delle Suore di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

A San Domenico

Ieri, nella chiesa di S. Domenico, i padri domenicani hanno festeggiato S. Vincenzo Ferreri, patrono degli infermi. Ebbero luogo funzioni solenni al mattino e nel pomeriggio.

S. Vincenzo Ferreri appartenne all'ordine domenicano ed è celebre per la sua predicazione ed i meravigliosi effetti conseguiti.

Agevolazioni dopolavoriste per la Mostra dei fiori

La Presidenza della Fiera-Esposizione Piante e Fiori, aperta fino al 26 corr. al Giardino della Cittadella, accorda ai dopolavoristi speciali ribassi sui biglietti d'ingresso, e cioè: giorni feriali da L. 2 a L. 1,50; giorni festivi da L. 3 a L. 2,50.

Morso da un cane lupo

All'Ospedale Martini è stato ricoverato il ragazzo undicenne Carlo Danno fu Silvio, abitante in via Revello 25. Egli presentava al polpaccio destro una profonda morsicatura, dichiarata guaribile in quindici giorni, infertagli da un cane lupo incontrato in via Fr...

Incidenti stradali

Con un'automobile 3000-TO, il cui conducente non è identificato, andavano a cozzare i tre viaggiatori della moto 36928-TO, riportando ferite guaribili dai 3 agli 8 giorni. Essi sono: Giovanni Landrone di Giorgio, di 33 anni, abitante in via Lucento 4; Giacomo Tocco di Luigi, di 26 anni, abitante nella stessa casa; Giuseppe Dardi fu Antonio, di 26 anni, abitante in via Saluzzo 245. Vennero medicati al Mauriziano.

Il conducente Mauriziano è stato medicato per ferite alla testa guaribili in quattro giorni. Il ciclista Mario Colfari di Rivoli, ventiquattrenne, abitante in corso Parigi 157, alle ore 19 di ieri il Colfari veniva urtato in corso Re Umberto dall'automobile numero 47479-TO.

All'Ospedale S. Giovanni è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni il tassinaire Gaetano Recatagliato di Isidoro, di 42 anni, abitante in via Villarfocchiardo 12, investito dall'auto 28015-TO mentre in bicicletta percorreva il corso Castelfidardo.

All'Ospedale delle Molinette è stato curato certo Domenico Dimuro, ventenne, dimorante in corso Traiano 66. Costui, alle ore 15 di ieri, veniva investito in via Piave Nuova dall'auto 35456-TO, pilotata da Anna Zani fu Giuseppe. Guarirà in 10 giorni.

Arresti

Sono stati arrestati: Angelo Bambina fu Carlo, ed Ermelinda Salvatore la Napolitano fu Giuseppe, per questura, dalla Squadra Mobile, Pio Malasasi di Luigi, dal Commissariato di San Paolo, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio; Giuseppe Lucco fu Matteo, dal Comm. di San Secondo, per mandato d'arresto; Diego Cuniberto fu Francesco, dal medesimo Commissariato, per contravvenzione alla diffida di soggiorno.

Un ospite schizzinoso

Minaccia i parenti con un coltello da cucina

L'ebanista torinese Luigi Gerbi fu Giacomo, di 47 anni, era ospitato in corso Tortona 2, presso la parente Maddalena Gerbi, che da qualche tempo si trova ricoverata in un ospedale. Accanto a lui, nello stesso casamento, abitano due nipoti della Maddalena, i giovani coniugi Guglielmo Projone di Guglielmo, di 23 anni, e Rina Gerbi diciottenne. Dato la ristrettezza del loro alloggio, gli sposi avevano pregato la nonna, prima che questa entrasse in ospedale, di custodire in casa sua una macchina da cucire e altri vari oggetti ingombranti. La presenza di tale materiale non era ben sopportata dal Gerbi Luigi, che pure, essendo ospitato a gratuito titolo di parentela, avrebbe avuto il dovere di non fare il difficile. L'altra sera però, di cattivo umore, pose la macchina da cucire ed il resto e scaraventò tutto fuori della stanza, sul ballatoio. Al ritorno dei Projone, si accese naturalmente una disputa. Ma Luigi Gerbi non intendeva ragioni. Produsse, colluttando, qualche escoriazione al giovane marito, e poi giurso a minacciarlo con un grosso coltello da cucina. Il Projone pensò allora che era meglio desistere, essendosi ormai materia sufficiente per essere aiutato dagli agenti del Commissariato Vanchiglia. Il Gerbi infatti è stato arrestato e denunciato per minacce a mano armata.

Amore, amor...

Le piglia dalla amata ma tace e perdona

Il trentacinquenne Lorenzo Barra di Elgio, abitante in via Napione 37, si è presentato all'Ospedale Mauriziano con una faccia da «Ecce homo». Aveva infatti escoriazioni multiple alla labbra, al mento e al collo, ferite nelle quali era facile riconoscere le tracce di acuti artigli femminili. E' stato giudicato guaribile in tre giorni, ma non ha voluto dire chi l'aveva conciato in quel modo. «E' stata una donna, ma non ne voglio fare il nome». C'è ancora chi ha l'imudenza di sostenere che gli uomini non sono cavallereschi e generosi? Ecco: Lorenzo Barra si umilia confessando di avere preso da una donna, ma nessuno ha strappato dalle labbra — sanguinanti — il nome della dolce belvetta alla quale ha già perdonato. Oh, amore, amor... Cosa non sono capaci di fare gli uomini per te?

Etilismo acuto

Dire che un tale è in preda ad etilismo acuto significa in parole povere che è ubbriaco fradicio, poichè la parola etilismo proviene da alcool etilico, ossia spirito di vino. In preda ad etilismo acuto è stato dunque ricoverato questa notte al San Giovanni lo scalpellino Raffaele Axxella di Michele, ventisettenne, abitante in via Stampatori 8. Poco prima egli, nella sua abitazione, se l'era presa con la propria moglie e, volendo sferrarla un pugno, aveva invece colpito il vetro d'una finestra, certo per effetto della nota aberrazione ottica che di solito accompagna il suddetto etilismo. Alla vista della mano e del braccio grondante sangue lo scalpellino si calmava, e si lasciava quindi accompagnare al pronto soccorso di via Gioda. La sbornia, scusate, l'etilismo a quest'ora sarà già passato, mentre le ferite prodotte dal pugno contro il vetro guariranno in otto giorni.

Imprestata e sparita

Nell'elenco delle cose che non si dovrebbero mai prestare — automobile, moglie, macchina fotografica, ecc. — alcuni comprendono, e non a torto, anche la bicicletta. Non tenendo conto di tali grani di saggezza popolare, il droghiere Giovanni Fico, abitante in corso Valentino, 7, prestò la propria bicicletta al giovanotto Ezio Baldi di Luigi, domiciliato in via Napione 27. Ma non vide più tornare nè l'uno nè l'altra. Perduta ogni speranza il Fico sporgeva denuncia contro il Baldi per appropriazione indebita, e gli agenti di Borgo Po trovano ieri in arresto il giovanotto, passandolo poi all'istituto correzionale «Ferrante Aporti».

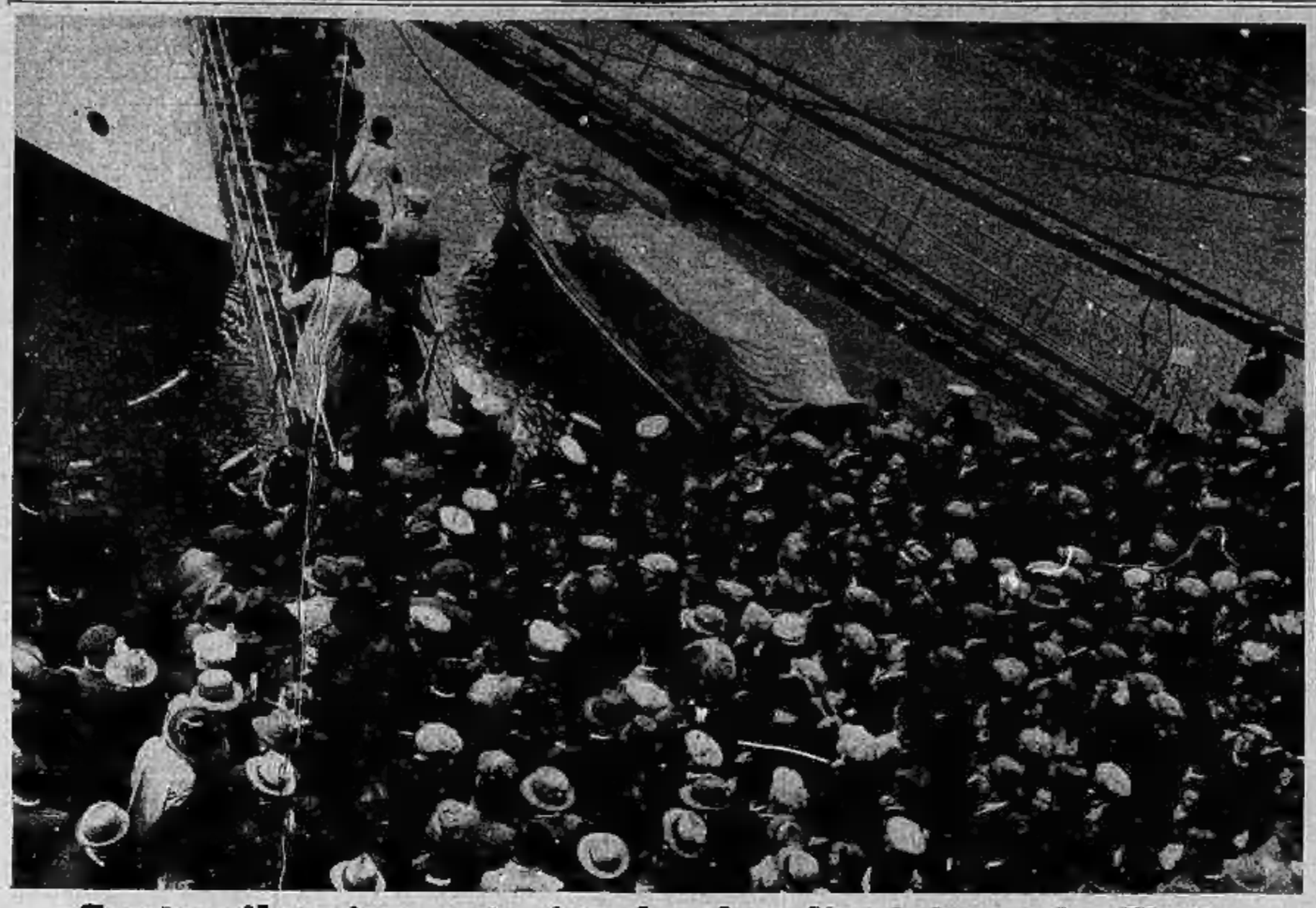
Contro un'auto ferma

Contro un'auto ferma e abbandonata a lumi spenti in corso Moncalieri all'altezza dell'albergo Principe, è andato a cozzare questa notte il meccanico Silvio Novaliet fu Domenico, di 33 anni, abitante in via Borgo Dora 25, mentre percorreva detto corso sulla propria moto targata 3204-TO. All'ospedale delle Molinette il Novaliet venne medicato per contusioni varie al ginocchio e alla gamba destra, giudicate guaribili in otto giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GHIACCIAIE - GHIACCIAIE
GHIACCIAIE
Come tutti gli anni a quest'epoca i Grandi Magazzini Bianchi di via *XX Settembre* e via *Viotti*, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie
una quarantina
di modelli, tipi e misure
nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati.

STAMPA SERA



Centomila piemontesi e lombardi visitano la Flotta

Dal Piemonte e dalla Lombardia, in treno, in autobus, in automobile, circa centomila persone si sono recate ieri a Genova per visitare la Flotta. I moli, le calate, le piazze, i giardini, la città tutta, sono stati invasi dalla folla festante. Ecco un gruppo di dopolavoristi torinesi che fa ressa per salire su una delle navi da guerra alla fonda nel porto.

La magra della Senna

La eccezionale siccità ha provocato in Francia la quasi completa magra dei corsi d'acqua Anche i più grandi fiumi non sono andati esenti dal fenomeno. Ecco l'aspetto della Senna al ponte di Châtillon: è ridotta ad un rigagnolo.

Corsa di piroghe a Nuova Orleans

Nello specchio d'acqua di Nuova Orleans si disputa ogni anno una corsa di piroghe. Ecco le cinquanta leggere imbarcazioni durante la gara.

La Duchessa di Kent

Come una semplice borghese, (vestita ancora a mezzo lutto a causa della recente perdita del padre), S. A. R. la Duchessa di Kent, suole, con la propria dama di compagnia, recarsi far gli acquisti nei negozi di Londra. Eccola mentre esce da una celebre sartoria della City

Congresso Eucaristico a Budapest

Stanno per aver termine a Budapest i preparativi per il Congresso Internazionale Eucaristico, che vedrà una imponente adunata di fedeli. Per la capitale magiara è già partito da Roma il Legato Pontificio Cardinale Pacelli, al quale, oggi, a Venezia, si uniranno il Cardinale Arcivescovo di Torino, e quello di Milano. La fotografia mostra il baldacchino dell'altare ove saranno celebrate le Messe durante il Congresso

"Uomo di ferro,,

L'operaio Dail O' Brien di Atlanta è conosciuto col nomignolo di « uomo di ferro ». La sua specialità è, come si vede nella foto, farsi passare sul corpo un autocarro carico di persone.

Politica e rabdomanzia

Lloyd George, il funambolesco uomo politico britannico, non disdegna mai, anzi ricerca ansiosamente la pubblicità. A corto d'altri pretesti, ora, si fa fotografare sotto le spoglie di... allievo rabdomante. La cosa è avvenuta durante l'inaugurazione di un acquedotto a Churt.

Preliminari dell'incontro Schmeling-Louis

Il 22 giugno avrà luogo a New York l'incontro Schmeling-Louis. I due pugili vengono sottoposti a visita medica prima della firma del contratto

Il "Giro,, a tu per tu con le montagne - *Visione di Bioletto*